REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 38

Anno 56 **27 febbraio 2025** **N. 48**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2025, N. 263

2 N.263/2025 - Reg. (UE) n. 2115/2021 - PSP 2023/2027 - Interventi SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Azione D "Investimenti per il benessere animale" - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2025, N. 264

63 N.264/2025 - Reg. (UE) n. 2115/2021 - PSP 2023/2027 - SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - frutteti resilienti"- Riapprovazione avviso pubblico regionale di cui alla deliberazione n. 1815/2024

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2025, N. 263

Reg. (UE) n. 2115/2021 - PSP 2023/2027 - Interventi SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Azione D "Investimenti per il benessere animale" - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2025

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale Regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1475 della Commissione del 6 settembre 2022 recante norme dettagliate di applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione dei piani strategici della PAC e la fornitura di informazioni per il monitoraggio e la valutazione;

Visti:

- il "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027), adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 28 settembre 2022 e successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 27 gennaio 2025;

- il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella versione 4.1 approvata con Decisione della Commissione C(2024)8662 final dell'11 dicembre 2024;

- il Decreto Legislativo 17 marzo 2023, n. 42, recante "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024, ad oggetto "Reg. (UE) n. 2021/2115. Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna (CoPSR) e Piano Strategico nazionale della PAC (P.S.P.) 2023-2027. Approvazione nuove Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento";

Considerato che il PSP 2023-2027 e il CoPSR 2023-2027 prevedono l'attivazione nel corso della programmazione 2023-2027 dell'intervento SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale che comprende l'Azione D "Investimenti per il benessere animale" di cui all'articolo 73 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, finalizzata all'incremento del benessere animale;

Dato atto che il CoPSR 2023-2027 ha previsto, per l'intero periodo di programmazione, una dotazione finanziaria di 14 milioni di Euro per l'intervento SRD02 - Azione D;

Atteso che in data 7 ottobre 2024 i criteri di selezione sono stati sottoposti (Prot. 07/10/2024.1130252.U) all'approvazione del Comitato di Monitoraggio 2023/2027, e che gli esiti sono stati acquisiti al protocollo regionale con n. 29/10/2024.1217647.U;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione all'intervento SRD02 – Azione D "Investimenti per il benessere animale" del PSP 2023-2027 approvando l'Avviso pubblico regionale relativo all'annualità 2025 nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisite agli atti del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca le individuazioni dei diversi Responsabili degli Ambiti dei Settori Agricoltura, caccia e pesca in merito ai Responsabili di procedimento per gli interventi di cui sopra per le fasi loro assegnate;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la propria deliberazione n. 111 del 27 gennaio 2025 recante "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista, inoltre, la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'articolo 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";

- n. 2319 del 22 dicembre 2023, recante "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

- n. 2376 del 23 dicembre 2024, recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017, ora sostituita dalla citata deliberazione n. 2376/2024;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la UE, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare l'Avviso pubblico per l'annualità 2025 relativo all'intervento SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale che comprende - Azione D "Investimenti per il benessere animale" di cui al CoPSR 2023-2027, nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che all'Avviso di cui al precedente punto 1) sono destinate risorse pari ad Euro 14.000.000,00;

3) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possano essere disposte con determinazione della Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione;

4) di stabilire che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

"COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA"

Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021

Intervento SRD02

"Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale"

Azione D

"Investimenti per il benessere animale"

Avviso pubblico 2025

Premessa

1. Descrizione dell'intervento

1.1 Obiettivi

1.2 Beneficiari

1.3 Condizioni di ammissibilità

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

1.7 Aiuti di Stato

1.8 Principi e criteri di selezione

1.9 Punteggio minimo

1.10 Eleggibilità delle spese

1.11 Spese ammissibili

1.12 Spese non ammissibili

2. Presentazione delle domande di sostegno

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

2.2 Determinazione della congruità delle spese

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

2.5 Approvazione della graduatoria

2.6 Concessione del contributo

3. Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

3.2 Proroghe

4. Anticipi

5. Presentazione della domanda di pagamento

5.1 Documentazione di spesa

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

6. Procedimento di liquidazione del contributo

6.1 Erogazione del contributo

7. Cause di forza maggiore

8. Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1 Riduzioni

8.2 Revoche e sanzioni

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

9. Obblighi di comunicazione

10. Disposizioni finali

Allegati:

A - Interventi ammissibili

B - Relazione tecnico economica del progetto

C - Elenco dei Responsabili di procedimento e delle sedi degli uffici istruttori delle Aree finanziamenti e procedimenti comunitari

Premessa

Con il presente Avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti dall'intervento SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale", Azione D "Investimenti per il benessere animale" previsto dal "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della RegioneEmilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna n. 99 del 28 settembre 2022 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027), successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 27 gennaio 2025. Con Decisione di esecuzione della Commissione C(2024) 8662 della Commissione dell'11 dicembre 2024 (CCI:2023IT06AFSP001) è stata approvata la versione 4.1 del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024 sono state inoltre approvate le Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSP e CoPSR 2023-2027, allo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali Disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli Avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente Avviso relativo all'intervento SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" – azione D "Investimenti per il benessere animale".

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'intervento SRD02 – azione D così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente Avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "Disposizioni comuni", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "Disposizioni comuni", nonché di quanto previsto nel presente Avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni come previsto al paragrafo 8 delle richiamate Disposizioni.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole e il benessere animale negli allevamenti. Atale scopo, si fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di clima, ambiente e di benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

In relazione all'azione D, gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico (esigenza 3.12), anche attraverso

l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali.

Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

1.1 Obiettivi

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 2021/2115:

- Obiettivo specifico n. 2: migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- Obiettivo specifico n. 9: migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

1.2 Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

I richiedenti devono altresì essere registrati come "operatori" di stabilimenti in cui vengono allevati bovini, suini, polli da carne, galline ovaiole, secondo il Sistema di Identificazione e Registrazione (sistema I&R), nella Banca Dati Nazionale Zootecnica (in seguito: BDN). Per quanto attiene agli adempimenti in materia di identificazione e registrazione degli operatori e degli allevamenti, si fa riferimento al Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134 recante "Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429" e al Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 "Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori degli stabilimenti di animali (di seguito, sistema I&R)" e ss.mm.ii..

Al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovranno essere altresì soddisfatti i requisiti riportati al punto 1.2 delle "Disposizioni comuni", inclusa la condizione di "Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)" o di "Coltivatore diretto".

Per quanto non previsto nel presente paragrafo si fa rinvio al paragrafo 1.2 delle "Disposizioni comuni".

1.3 Condizioni di ammissibilità

L'intervento SRD02 – azione D è applicabile su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna.

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti relativi agli stabilimenti in cui vengono allevate le seguenti tipologie di animali:

- bovini da latte;
- bovini da carne;
- suini;
- galline ovaiole;
- polli da carne.

Gli investimenti relativi agli allevamenti suinicoli sono ammissibili solo qualora l'allevamento, inteso come codice stalla/stabilimento, rispetti la normativa relativa alla biosicurezza di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2022 recante "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini".

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.3 delle "Disposizioni comuni".

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

I progetti approvati dovranno essere ultimati entro **12 mesi** dalla comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo, salvo quanto previsto al successivo **paragrafo 3.2**.

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

La dotazione finanziaria per l'intervento SRD02 – azione D è di euro **14.000.000,00**.

L'importo di spesa ammissibile per ogni singolo progetto è definito nella misura massima di euro 1.500.000,00 e nella misura minima di:

- euro 10.000,00, in caso di localizzazione dell'intervento in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- euro 20.000,00, se in altre zone.

Non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso pubblico, inferiore ai valori minimi previsti.

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del **65%** della spesa ammissibile.

Ciascun richiedente può presentare solo una domanda di sostegno sul presente avviso pubblico.

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro tipo di finanziamento dal bilancio dell'Unione Europea.

Un'operazione finanziata dal FEASR può ottenere più forme di sostegno dal PSP e da altri fondi di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060, o da altri strumenti dell'Unione, solo se l'importo totale cumulato rendicontato con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo di intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115; in tali casi non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di

spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altro strumento dell'Unione o dal PSP.

Per quanto indicato, le operazioni finanziate con i fondi stanziati con il presente Avviso pubblico possono ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) o altre sovvenzioni pubbliche, compresi i crediti di imposta, nella misura massima del **15%** dell'importo totale rendicontato, calcolato su ogni singolo investimento/fattura, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto ammissibile pari all'80% prevista dall'art. 73 paragrafo 4 lettera a) del Reg. (UE) n. 2021/2015.

1.7 Aiuti di Stato

L'intervento non soggiace alla disciplina degli aiuti di Stato.

1.8 Principi e criteri di selezione

I progetti verranno valutati utilizzando i seguenti principi di selezione:

A. Localizzazione territoriale;
B. Caratteristiche del soggetto richiedente;
C. Sistemi produttivi;
D. Caratteristiche investimento;
E. Caratteristiche aziendali.

Per ogni principio di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile:

Principio di selezione	**Punteggio max.**
A. Localizzazione territoriale	6
B. Caratteristiche del soggetto richiedente	6
C. Sistemi produttivi	5
D. Caratteristiche investimento	13
E. Caratteristiche aziendali	7
Totale	**37**

I principi di selezione sopra richiamati sono articolati in criteri, a cui corrispondono i relativi punteggi per la formulazione della graduatoria, come sotto riportato:

A – Localizzazione territoriale (max 6 punti)

Criterio	**Punteggio**
Zone svantaggiate montane*	6
Altre zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici non montane*	3
Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN)	1
Zone ricadenti in comuni in cui sono prioritari gli interventi di risanamento dell'aria per la concentrazione di polveri sottili, PM10 e di ossidi d'azoto**	1

*Per l'individuazione delle aree ricadenti nelle zone svantaggiate, consultare il sito

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/disposizioni-attuative-regionali/delimitazioni

** Sono prioritari i Comuni classificati nelle zone di Pianura Est, Pianura Ovest e Agglomerato di Bologna.

Il punteggio sarà attribuito qualora l'unità aziendale oggetto di intervento ricada in una delle zone suindicate. Nel caso di investimenti effettuati su più unità aziendali, il punteggio sarà attribuito in base alla localizzazione dell'unità aziendale su cui viene effettuato il maggiore investimento.

B – Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda (max 6 punti)

Criterio	Punteggio
Giovane agricoltore Per quanto concerne la definizione di **giovane** si rimanda alle "Disposizioni comuni", paragrafo 1.8.	3
Progetto presentato donne Per quanto concerne la definizione di **donne** si rimanda alle "Disposizioni comuni", paragrafo 1.8.	3

C – Sistemi produttivi (max 5 punti)

Criterio	Punteggio
Azienda che pratica allevamento biologico Il punteggio viene assegnato qualora l'azienda, al momento di presentazione della domanda di sostegno, possieda il certificato di conformità ai sensi del Reg. (UE) n. 2018/848 per il settore zootecnico e in particolare per la specie per la quale si effettuano gli investimenti	5

D – Caratteristiche investimento (max 13 punti)

D1 – Numero di categorie di intervento presenti nel progetto (max 10 punti)

Criterio	Punteggio
Investimenti relativi a due categorie di intervento	4
Investimenti relativi a tre categorie di intervento	6
Investimenti relativi a quattro categorie di intervento	8
Investimenti relativi a cinque o più categorie di intervento	10

Le categorie di intervento si riferiscono alle singole specie animali. Nel caso in cui gli investimenti proposti riguardino specie diverse, viene assegnato il punteggio relativo alla specie interessata dal maggior numero di categorie di intervento; nel caso in cui gli investimenti riguardino più specie con lo stesso numero di categorie di intervento, viene assegnato il punteggio relativo al numero delle categorie di intervento per una sola specie.

Per le categorie di intervento ammissibili per ciascuna specie si fa riferimento alle tabelle seguenti:

Bovini da carne

1	Tipo di stabulazione

2	Superficie di riposo coperta
3	Pavimenti nelle aree di stabulazione e zoppie
4	Accesso all'acqua di bevanda
5	Accesso all'alimento
6	Superficie reale di ventilazione
7	Raffrescamento delle zone di stabulazione
8	Zona parto
9	Zona infermeria

Bovini da latte

1	Tipo di stabulazione
2	Superficie di riposo coperta
3	Pavimenti nelle aree di stabulazione e zoppie
4	Accesso all'acqua di bevanda
5	Accesso all'alimento
6	Superficie reale di ventilazione
7	Raffrescamento delle zone di stabulazione/attesa pre-mungitura
8	Robot di mungitura
9	Zona parto
10	Zona infermeria

Galline ovaiole

1	Tipo di stabulazione
2	Densità delle galline ovaiole
3	Rapporto nidi/galline
4	Accesso all’acqua di bevanda
5	Accesso all’alimento
6	Ventilazione naturale
7	Ventilazione artificiale

Polli da carne

1	Tipo di stabulazione
2	Accesso all’acqua di bevanda

3	Accesso all'alimento
4	Ventilazione naturale
5	Ventilazione artificiale

Suini

1	Tipo di stabulazione
2	Superficie di stabulazione coperta
3	Accesso all'acqua di bevanda
4	Accesso all'alimento
5	Ventilazione naturale (estiva)
6	Ventilazione artificiale
7	Zona infermeria

D2 - Caratteristiche investimenti nel tipo di stabulazione (max 3 punti)

Criterio	**Punteggio**
Galline ovaiole - Investimenti che prevedono eliminazione delle gabbie	3
Polli da carne – Investimenti che prevedono idonea area all'aperto (per allevamenti esistenti in ricovero) oppure predisposizione di zona coperta (per allevamenti esistenti all'aperto)	3
Bovini da carne – Investimenti che convertono il tipo di stabulazione da fissa a libera	3
Bovini da latte - Investimenti che convertono il tipo di stabulazione da fissa a libera	3
Suini – Investimenti che prevedono la conversione dei box parto tradizionali con gabbie in box parto senza gabbia	3

Nel caso in cui gli investimenti proposti riguardino specie diverse, viene assegnato il punteggio esclusivamente per una sola specie.

E – Caratteristiche aziendali (max 7 punti)

Criterio	**Punteggio**
Imprese iscritte ai sistemi di controllo di DOP e IGP ai sensi del Reg. (UE) n. 1143/2024 che sostituisce il Reg. (UE) n. 1151/2012*	3
Imprese che aderiscono alla rete del lavoro di qualità	2
Impresa aderente ad organizzazione di produttori	2

*Al momento dell'emanazione del presente Avviso pubblico le DOP e IGP per i settori sopraindicati, per le quali è possibile assegnare il criterio di priorità, sono le seguenti:

Prodotti a base di carne

- Prosciutto di Parma Dop

- Prosciutto di Modena Dop
- Culatello di Zibello Dop
- Coppa piacentina Dop
- Pancetta piacentina Dop
- Salame piacentino Dop
- Mortadella Bologna Igp
- Cotechino Modena Igp
- Zampone Modena Igp
- Salamini italiani alla cacciatora Dop
- Salame Cremona Igp
- Coppa di Parma Igp
- Salame Felino Igp
- Salama da sugo Igp
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp

Formaggi

- Parmigiano-Reggiano Dop
- Provolone Valpadana Dop
- Casciotta d'Urbino Dop
- Formaggio di fossa di Sogliano Dop
- Squacquerone di Romagna Dop
- Grana padano Dop.

Determinazione del punteggio e criteri di precedenza

Ai fini della formulazione della graduatoria, tra i progetti che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verrà data precedenza alle imprese con spesa ammissibile inferiore.

1.9 Punteggio minimo

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in 7 punti. Le domande di sostegno che avranno ottenuto un punteggio inferiore a tale soglia non saranno ammissibili a finanziamento.

1.10 Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle "Disposizioni comuni".

1.11 Spese ammissibili

Gli investimenti ammissibili al sostegno sono gli interventi migliorativi indicati nell'Allegato A al presente Avviso, in relazione alle singole "categorie di intervento" per ciascuna tipologia animale.

Per ogni categoria di intervento delle diverse specie di animale sono riportati i "livelli soglia" raggiungibili.

Sono ammissibili gli interventi migliorativi che, sulla base del progetto presentato, permettono di raggiungere i livelli soglia "buono" o "ottimo" per la relativa categoria di intervento, con esclusione degli interventi che costituiscono adeguamento ad obblighi normativi.

Esclusivamente per gli interventi riferiti alla zootecnia di precisione, è possibile richiedere il contributo per gli investimenti specifici anche se l'azienda ha già raggiunto un livello soglia buono o ottimo relativo alla categoria di intervento comprendente tali investimenti.

All'interno di un singolo progetto, possono essere inseriti interventi migliorativi relativi a più categorie di intervento e, qualora presenti, anche a più tipologie di animali.

Tale miglioramento va descritto e dimostrato nella relazione tecnica (Allegato B), da allegare alla domanda di sostegno, nella quale vanno messe a confronto la situazione ante e post-intervento.

La consistenza animale di riferimento per gli interventi e le relative soglie è da individuare in base al numero di capi registrati in BDN, secondo le seguenti indicazioni:

bovini (latte-carne)	consistenza di stalla in termini di numero di capi, per categoria, al 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda di sostegno
suini	consistenza da censimento al 31 marzo dell'anno precedente la presentazione della domanda
avicoli (polli da carne -galline ovaiole)	capacità dell'allevamento al momento della presentazione della domanda di sostegno

Ai fini del mantenimento del livello di benessere animale che si propone di raggiungere con il progetto presentato, la consistenza animale presa in considerazione per il calcolo dei livelli soglia e per la definizione dei singoli interventi non potrà essere aumentata nei locali/stabilimenti oggetto di investimento per tutto il periodo del vincolo di destinazione individuato dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021.

Fermo restando la consistenza animale suindicata, l'ampliamento di aree di stabulazione, l'ampliamento di locali di allevamento e la creazione di nuovi spazi esterni sono ammissibili solo nei casi in cui siano necessari a raggiungere le densità previste per il livello soglia (buono o ottimo) in base al progetto presentato.

Laddove siano necessarie nuove opere edili per il raggiungimento dei livelli soglia proposti, esse sono ammissibili solo se relative ad ampliamento di strutture già esistenti. Si escludono pertanto costruzioni di stalle ex novo.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni".

1.12 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili beni e attrezzature altamente specializzati / esclusivi / di completamento, in assenza di tre preventivi.

Per la disciplina delle spese non ammissibili si rinvia comunque al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni".

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Le domande di sostegno a valere sul presente Avviso dovranno essere presentate a decorrere dalla data di apertura dello specifico modulo sul Sistema Informativo Agrea (SIAG) che verrà comunicata sul sito regionale – portale Agricoltura – ed entro il termine perentorio delle **ore 13:00:00** del **30 maggio 2025** con le modalità procedurali approvate da AGREA.

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda è presentata attraverso la compilazione degli appositi "Quadri" presenti nel sistema informativo agricolo (SIAG).

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i "Quadri" obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG:

a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità delle domande di sostegno di cui si chiede il riconoscimento;

b) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente Avviso.

Allegati obbligatori

La domanda di sostegno, inoltre, **pena la non ammissibilità**, dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni":

a) relazione tecnico-economica del progetto redatta sulla base del format di cui all'Allegato B;

b) preventivi di spesa (almeno tre) per l'acquisto di macchinari/attrezzature per cui si presenta la domanda di sostegno;

c) nel caso di opere edili: preventivi (almeno due) unitamente ad un computo metrico estimativo (c.m.e) redatto in base al prezziario di riferimento di cui al successivo paragrafo 2.2; nel caso in cui le voci di costo non siano comprese nel computo metrico estimativo, tre preventivi per ogni singola voce di spesa;

d) per le spese generali, tre preventivi per ogni voce di costo;

e) documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi);

f) titolo di proprietà/possesso dell'area o dell'immobile oggetto dell'intervento:

- copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire opere, impianti e strutture fisse (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;

- idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso, con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021 con riferimento alla data presumibile di inizio del vincolo; a tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che unitamente alla domanda di sostegno venga presentata una dichiarazione del/i proprietario/i che attesti l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata

idonea a garantire il rispetto del vincolodi destinazione. In caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

g) per gli interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), prevalutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS, per i quali l'Ente competente al rilascio non è la Regione: estremi dell'attestazione di esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato (ove previsto); se l'Ente competente è la Regione, l'autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti ed il controllo dell'avvenuto rilascio sarà effettuato d'ufficio in sede di istruttoria della domanda. Laddove le autorizzazioni indicate non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del tecnico progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura dell'ufficio istruttore richiedere la documentazione o gli estremi delle autorizzazioni, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria di ammissibilità;

h) disegni progettuali ed eventuali layout; il disegno progettuale è richiesto anche nel caso in cui lo stesso non sia funzionale alla richiesta di titolo abilitativo edilizio (ove previsto);

i) per gli interventi edilizi:

- per le tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante che dovrà riportare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune. Gli estremi del titolo abilitativo dovranno essere trasmessi agli uffici competenti entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di sostegno. Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente in graduatoria ai fini dell'accesso agli aiuti che, pur avendo presentato la richiesta di rilascio del titolo abilitativo entro i termini di presentazione della domanda di sostegno, non abbiano ottenuto il permesso di costruire entro il termine di cui sopra, devono presentare gli estremi del rilascio del titolo entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, pena la decadenza dalla graduatoria stessa;
- per tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) o di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), una dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CILA/SCIA;

j) dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente;

k) eventuale documentazione utile a comprovare la sussistenza delle condizioni per l'assegnazione dei punteggi richiesti.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti e le dichiarazioni sopra riportati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dei benefici concessi.

2.2 Determinazione della congruità delle spese

Per la verifica della congruità dei costi dei lavori edili si dovrà fare riferimento al Computo metrico estimativo redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel vigente Prezzario unico regionale "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna" [http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione.

Per la determinazione della congruità delle spese si rinvia comunque al paragrafo 2.2 delle "Disposizioni comuni".

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene all'istruttoria, alla definizione punteggio complessivo e alla conseguente approvazione graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle "Disposizioni comuni".

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

Si rinvia al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti, la competenza spetta ai Responsabili delle Aree Finanziamenti e procedimenti comunitari dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per Ambito territoriale, mentre per la graduatoriala competenza spetta al Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato C al presente Avviso.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Dott. Ing. Nicola Giurastante del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it Pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2.5 Approvazione della graduatoria

Si rinvia al paragrafo 2.5 delle "Disposizioni comuni".

2.6 Concessione del contributo

Si rinvia al paragrafo 2.6 delle "Disposizioni comuni".

3. ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

3.1 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte dei beneficiari.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.1 delle "Disposizioni comuni".

3.2 Proroghe

Potrà essere concessa una sola proroga non superiore a 180 giorni, sullabase di specifica richiesta motivata presentata dal beneficiario all'Ambito territoriale del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.2 delle "Disposizioni comuni".

4. ANTICIPI

A seguito della comunicazione dell'atto di concessione, i beneficiari possono richiedere un anticipo pari a non oltre il 50% del contributo spettante.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 4 delle "Disposizioni comuni".

5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Si rinvia al paragrafo 5 delle "Disposizioni comuni".

5.1 Documentazione di spesa

In allegato alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- fatture in formato .xml accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;
- computo metrico consuntivo redatto secondo le indicazioni fornite per la redazione del computo metrico estimativo;
- elaborati grafici (tavole progettuali quotate relative alle opere edili) ed eventuali layout relativi a impianti e macchinari specifici;
- documentazione prevista dal paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni" al fine di comprovare il momento di avvio dell'investimento per le diverse tipologie di spese;
- documentazione relativa agli interventi edili:
    - estremi di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti (non ricomprese dal certificato di conformità edilizia), individuate nella domanda nell'ambito della dichiarazione del progettista;
    - ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa realizzazione del PI;
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati; in caso di opere non ispezionabili dovrà essere prodotta anche la documentazione fotografica attestante gli stati di avanzamento dei lavori;
- documentazione comprovante l'avvenuta pubblicizzazione del finanziamento, secondo quanto stabilito al successivo paragrafo 9;

- dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attestante che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né il beneficiario ha in corso richieste al medesimo titolo, oppure di aver usufruito di altri contributi pubblici o agevolazioni con indicazione dei relativi importi;
- eventuale ulteriore documentazione richiesta in sede di concessione del contributo.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 5.1 delle "Disposizioni comuni".

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle "Disposizioni comuni".

6. PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 6 delle "Disposizioni comuni".

6.1 Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle "Disposizioni comuni".

7. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Si rinvia al paragrafo 7 delle "Disposizioni comuni".

8. RIDUZIONI, REVOCHE E SANZIONI

8.1 Riduzioni

Si rinvia al paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni".

8.2 Revoche e sanzioni

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.2 delle "Disposizioni comuni".

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.3 delle "Disposizioni comuni".

9. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

Si rinvia al paragrafo 9 delle "Disposizioni comuni".

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Avviso, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore o che sarà emanata in attuazione del PSP 2023-2027, alla Scheda di intervento SRD02 e alle Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento.

ALLEGATO A INTERVENTI AMMISSIBILI

BOVINI DA LATTE

Categorie di intervento	1	Tipo di stabulazione
	2	Superficie di riposo coperta
	3	Pavimenti nelle aree di stabulazione e zoppie
	4	Accesso all'acqua di bevanda
	5	Accesso all'alimento
	6	Superficie reale di ventilazione
	7	Raffrescamento delle zone di stabulazione/attesa pre-mungitura
	8	Robot di mungitura
	9	Zona parto
	10	Zona infermeria

1- Tipo di stabulazione

Criticità	Intervento migliorativo
Stabulazione fissa per le manze e le vacche da latte senza accesso all'esterno	Sistemi di sgancio "rapido" per le bovine in posta fissa e predisposizione di area all'aperto (paddock)
	Riconversione della/e stalla/e a stabulazione fissa in stalla/e a stabulazione libera
Vacche o manze stabulate libere al coperto, ma senza accesso all'esterno	Predisposizione di area all'aperto (paddock)
Bovine stabulate libere sempre all'aperto, ma senza tettoia	Predisposizione di zona di riposo a lettiera dotata di idonea tettoia in grado di ospitare tutte le bovine
Vitelli stabulati liberi in box collettivi al coperto, ma senza accesso all'aperto	Predisposizione di area all'aperto (calcestruzzo, terra battuta o inerbita)
Vitelli stabulati liberi in box singoli, ma senza recinto all'aperto	Predisposizione di idoneo recinto all'aperto
Vitelli stabulati liberi in box singoli	Predisposizione di nuovi box collettivi per stabulare i vitelli fino alle 8 settimane
Vitelli stabulati liberi in box singoli	Predisposizione di nuovi box per stabulare i vitelli fino alle 8 settimane insieme alle madri o con le balie

Livelli soglia

<table>
<tr><th>Categoria bovina</th><th>Base</th><th>Buono</th><th>Ottimo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Vacca da latte o manza</td><td rowspan="3">Fissa*</td><td>Libera in ricovero</td><td rowspan="2">Libera in ricovero con accesso ad aree all’aperto per almeno 4 ore al giorno per un minimo di 120 giorni all’anno</td></tr>
<tr><td>Libera all’aperto</td></tr>
<tr><td>Fissa in ricovero con accesso all’esterno per almeno 4 ore al giorno per un minimo di 120 giorni all’anno</td><td>Libera all’aperto con zona di riposo a lettiera provvista di tettoia di dimensioni minime</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Vitello
(8 settimane a svezzamento e in post-svezzamento)</td><td rowspan="2">Libera in ricovero con box collettivo*</td><td>Libera in ricovero con box collettivo eaccesso ad aree all’aperto in calcestruzzo</td><td>Libera in ricovero con box collettivo e accesso ad aree all’aperto in terra battuta o inerbite</td></tr>
<tr><td>Libera all’aperto</td><td>Libere all’aperto con zona di riposo a lettiera provvista di tettoia di dimensioni minime</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Vitello
fino a 8 settimane</td><td rowspan="3">Libera in box singolo*</td><td rowspan="3">Libera in box singolo con recinto</td><td>Libera in box collettivo con altri vitelli</td></tr>
<tr><td>Libera in box collettivo con la balia</td></tr>
<tr><td>Libera in box con la madre</td></tr>
</table>

**Indicatore*: tipo di stabulazione per le diverse tipologie bovine: individuale o collettiva, fissa o libera a lettiera, a cuccette o a fessurato, con o senza accesso ad aree all’aperto.

Nota: l’area all’aperto deve essere un paddock pieno di calcestruzzo o in terra battuta/inerbito. Le dimensioni minime variano in base alla categoria bovina ospitata e alla tipologia di pavimento (come di seguito indicato):

Superficie minima del paddock **Categoria bovina**	**Superficie (m2)**	
	Calcestruzzo	*Terra battuta/inerbito*
Vitella	2	8
Manza	3	15
Vacca	4	18

Nel caso di assenza di ricovero o in caso di inaccessibilità ad esso per un periodo continuativo (uno o più mesi), è necessaria la presenza nel paddock di una zona di riposo a lettiera provvista di copertura (tettoia) delle dimensioni minime di:

- 2,5 m^2/vitella;
- 4,5 m^2/manza;
- 5,5 m^2/vacca.

1.1- Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi sopraindicati, sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora la stabulazione sia libera, e qualora, con il progetto presentato per la categoria di intervento 1-Tipo di stabulazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

a) acquisto di spazzoloni motorizzati;

b) acquisto di collari o di sistemi/sensori attrezzature/tecnologie finalizzati alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati inerenti al benessere dell'animale come lo stato produttivo, lo stato di salute e riproduttivo di ciascun animale, incluso il monitoraggio degli eventi di parto, le sue esigenze nutrizionali e di abbeveraggio, la produttività in termini qualitativi/quantitativi.

2- Superficie di riposo coperta

Criticità	Intervento migliorativo
Box individuale per vitelli di dimensioni non idonee	Nuovi box individuali di idonee dimensioni
Sovraffollamento all'interno delle aree di stabulazione a lettiera, a fessurato o a cuccette con eccessiva densità animale	Ampliamento delle aree di stabulazione a lettiera, a fessurato o a cuccette

Livelli soglia

Categoria bovina e tipo di zona di riposo	Base*	Buono*	Ottimo*
Box singolo			
Vitello fino a 100 kg (lunghezza box in m)	1,4	1,6	1,8
Vitello fino a 100 kg (larghezza box in m)	0,9	1,0	1,1
Box collettivo			
Vitello fino a 100 kg (m^2)	1,5	2,6	3,4
Vitello > 100 kg (m^2)	1,7	3,1	4,1
Manza fino a 400 kg a lettiera (m^2)	3,4	4,5	5,8

Manza fino a 400 kg a cuccette (m^2)	3,9	4,2	4,8
Manza fino a 400 kg a fessurato (m^2)	2,8	3,8	4,8
Manza > 400 kg a lettiera (m^2)	4,1	5,3	6,9
Manza > 400 kg a cuccette (m^2)	4,4	4,8	5,5
Manza> 400 kg a fessurato (m^2)	3,3	4,5	5,7
Vacca da latte a lettiera (m^2)	6	7,0	8.8
Vacca da latte a cuccette (m^2)	4,8	5,4	6
Vacca da latte a fessurato (m^2)	4,8	5,9	7,2
Rapporto posti in cuccetta/capi	≥ 0,9	≥ 1	≥ 1

**Indicatore*: m^2/capo di superficie di riposo coperta.

Nota: per il vitello in box singolo il raggiungimento del livello soglia prevede il rispetto di entrambi i valori riportati (lunghezza e larghezza). Per i box collettivi occorre misurare la superficie di riposo coperta per singola categoria bovina all'interno di ogni edificio e suddividere la superficie individuata per il numero di capi presenti, confrontando il valore ottenuto con quelli riportati in tabella.

3- Pavimenti delle aree di stabulazione e zoppie

Criticità	Intervento migliorativo
Pavimento pieno di calcestruzzo senza rigatura superficiale (liscio) con possibili episodi di scivolamento	Intervento di rigatura superficiale
	Installazione di tappeto di gomma su tutta la superficie della corsia o del box
Pavimento pieno/fessurato di calcestruzzo abrasivo e/o con bordi aguzzi con possibili danni ai piedi delle bovine	Installazione di tappeto di gomma su tutta la superficie della corsia o del box
Pavimento fessurato/forato di calcestruzzo con fessure/fori di dimensioni non ottimali per i possibili problemi di locomozione e di pulizia delle bovine	Installazione di tappeto di gomma su tutta la superficie della corsia o del box fessurato/forato
Assenza di sistemi di pulizia idraulici o meccanici con scarso livello di pulizia della corsia/box	Installazione di idonei sistemi di pulizia idraulici, meccanici o robotizzati

Nota: nel caso di pavimento pieno di calcestruzzo, l'intervento di rigatura deve riguardare l'intera superficie di una corsia di stabulazione.

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Aree di stabulazione non scivolose, non abrasive e prive di bordi aguzzi o protuberanze	Aree di stabulazione in calcestruzzo con pavimento pieno rigato o a pavimento pieno/fessurato con tappeto di gomma	Aree di stabulazione in calcestruzzo con pavimento pieno rigato o a pavimento pieno/fessurato con tappeto gomma e sistemi di pulizia automatici, meccanici o idraulici

Indicatore: tipo di pavimento e sistema di pulizia.

4- Accesso all'acqua di bevanda

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di abbeveratoi con aumento della competitività per accesso all'acqua di bevanda	Aumento del numero di abbeveratoi singoli (per vitelli e manze) e a vasca (per vacche in asciutta)

Livelli soglia

Numero massimo di capi per 1 abbeveratoio singolo

Categoria bovina	Base	Buono	Ottimo
Vitello	15	11	7
Manza	15	11	7
Vacca	10	7	-

Spazio minimo di fronte (in cm/capo) per abbeveratoi a vasca

Categoria bovina	Base	Buono	Ottimo
Vitello	3	5	7
Manza	5	7	9
Vacca	6	9	12

Nota: occorre calcolare il numero di capi presenti, il numero di abbeveratoi singoli o il fronte complessivo di abbeverata (in cm), nel caso di abbeveratoi a vasca, per singola categoria bovina all'interno di ogni edificio. Con abbeveratoi singoli si dividono i capi per il numero di abbeveratoi, mentre con abbeveratoi a vasca si divide il fronte complessivo per i capi.

Un abbeveratoio, per essere considerato a vasca, deve avere una lunghezza minima di 50 cm per le vacche, 40 cm per le manze e 20 cm per i vitelli, altrimenti deve essere considerato abbeveratoio singolo.

5- Accesso all'alimento

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di posti in rastrelliera con aumento della competitività per accesso all'alimento	Aumento del numero di posti in rastrelliera di dimensioni adeguate
Elevate competitività alla mangiatoia	Installazione di nuovo impianto di distribuzione dell'alimento

Livelli soglia

Tipo di alimentazione	Base	Buono	Ottimo
Continua	Vacche	Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 68 cm/vacca) pari al 70% delle vacche	Rastrelliera autocatturante con dispositivo antisoffocamento o rastrelliera a tubi orizzontali Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 72 cm/vacca) pari al 100% delle vacche, oppure Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 68 cm/vacca) pari al 70% delle vacche e impianto automatico di distribuzione dell'unifeed
Contemporanea	Posti minimi in rastrelliera (fronte < 68 cm/vacca) pari a meno del 100% delle vacche	Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 68 cm/vacca) pari al 100% delle vacche	Rastrelliera autocatturante condispositivo antisoffocamento Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 72 cm/vacca) pari al 100% delle vacche

**Indicatore*: rapporto fra posti in mangiatoia con adeguata larghezza e capi presenti in allevamento,presenza di rastrelliera autocatturante con dispositivo antisoffocamento e presenza di impianto automatico di distribuzione dell'alimento.

6- Superficie reale di ventilazione

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficienza di aperture che permettono il passaggio dell'aria, quali finestre, porte e portoni, all'interno di uno o più ricoveri dove sono stabulati i bovini	Aumento delle aperture che permettono il passaggio dell'aria con raggiungimento di un adeguato rapporto fra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base*	Buono*	Ottimo*
Almeno un ricovero che ospita le bovine ha un rapporto superficie reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri che ospitano bovine ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1 manon superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri che ospitano bovine ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1,2

**Indicatore*: rapporto fra la superficie reale di entrata/uscita dell'aria e quella teorica calcolata in base agli hpu presenti all'interno di un ricovero.

6.1 Zootecnia di precisione

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 6 – Superficie reale di ventilazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologia finalizzata alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati inerenti condizioni climatico ambientali (ad esempio temperatura, umidità, luminosità, gas nocivi) che devono essere collegati, in quanto compatibili, a sistemi di automazione che possono essere già presenti in azienda (ad esempio sistemi che consentono l'apertura e chiusura delle finestre oppure l'attivazione di ventilatori, l'accensione del sistema luminoso etc.).

7- Raffrescamento delle zone di stabulazione/attesa pre-mungitura

Criticità	Intervento migliorativo
Impianto di raffrescamento delle zone di stabulazione per le vacche o/e le manze inadeguato o non presente	Acquisto ed installazione di nuovo impianto di raffrescamento completo di ventilatori elicoidaliverticali o orizzontali, adeguato agli animali presenti e con centralina di controlloautomatico del funzionamento

	Acquisto ed installazione di nuovo impianto di raffrescamento con sistema di ventilazione misto (a canale di vento in zona d'alimentazione e a cascata d'aria in zona di riposo), adeguato agli animali presenti e con centraline di controllo automatico di funzionamento
Impianto di raffrescamento in zona di attesa pre-mungitura inadeguato o non presente	Installazione di nuovo impianto di raffrescamento completo di ventilatori elicoidali verticali o orizzontali, adeguato al numero massimo di animali da ospitare e con centralina di controllo automatico del funzionamento

Livelli soglia

<table>
<tr><th>Base*</th><th>Buono*</th><th>Ottimo*</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Presenza di ventilatori, ma in numero non adeguato per tutti gli hpu</td><td rowspan="2">Presenza di un numero adeguato di ventilatori per tutti gli hpu</td><td>Presenza di un numero adeguato di ventilatori per tutti gli hpu, con sistema di ventilazione misto: a canale di vento in zona di alimentazione e a cascata d'aria in zona di riposo</td></tr>
<tr><td>Presenza di un numero adeguato di ventilatori per tutti gli hpu e presenza di ventilatori anche in zona di attesa alla mungitura</td></tr>
</table>

**Indicatore*: presenza di un numero adeguato di ventilatori, ossia quando il numero massimo di *hpu* per ventilatore elicoidale è pari a:

- ventilazione verticale a cascata d'aria:
  11 hpu per ventilatore Ø 3 m;
  15 hpu per ventilatore Ø 4 m;
  23 hpu per ventilatore Ø 5 m;
  32 hpu per ventilatore Ø 6 m;
  42 hpu per ventilatore Ø 7 m;
- ventilazione orizzontale a canale di vento:
  7 hpu per ventilatore Ø 1 m;
  11 hpu per ventilatore Ø 1,5 m;
  15 hpu per ventilatore Ø 2 m;
  18 hpu per ventilatore Ø 2,5 m,
  25 hpu per ventilatore Ø 3 m,
  30 hpu per ventilatore Ø 3,5 m.

Nota: per raggiungere il livello Ottimo i ventilatori in stalla devono essere gestiti da un sistema automatico di regolazione collegato a una centralina con controllo della temperatura e dell'umidità relativa (o del THI).

7.1 Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 7 -Raffrescamento delle zone di stabulazione/attesa pre-mungitura, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di attrezzature per la gestione delle condizioni climatico ambientali (temperatura, umidità, illuminazione, gas nocivi). Queste attrezzature sono ammesse al sostegno se sono collegate ad una delle tecnologie/attrezzature e/o sistemi/sensori fra quelli elencate al precedente punto 6.1.

8- Robot di mungitura

Criticità	Intervento migliorativo
Mungitura delle bovine allaposta (stabulazione fissa)	Nuovo robot di mungitura in numero adeguato rispetto alle vacche (numero diverso per produzione tipica e per latte alimentare)
Mungitura delle bovine insala (stabulazione libera)	

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
La mungitura delle bovine viene eseguita in sala (stabulazione libera) o alla posta (stabulazione fissa), senza impiego di AMS	Almeno il 50% delle vacche viene munto con AMS. L'impianto previsto può essere a traffico libero o a traffico regolato e deveprevedere 1 stazione di mungitura per non più di 52 vacche nel caso del vincolo di 2 mungiture/giorno e di 66 vacche nel caso di assenza di vincolo	Tutte le vacche sono munte con AMS.L'impianto previsto deve essere a traffico libero e deve prevedere 1 stazione di mungitura per non più di 52 vacche nel caso del vincolo di 2 mungiture/giorno e di 66 vacche nel caso di assenza di vincolo

Indicatore: presenza di robot di mungitura in numero adeguato rispetto alle vacche presenti inallevamento (AMS = *Automatic Milking System).*

9- Zona parto

Criticità	Intervento migliorativo
Assenza di zona parto	Realizzazione di zona parto a lettiera adeguata al numero di vacche presenti
Zona parto a cuccette	Riconversione della zona parto esistente in nuova zona parto a lettiera adeguata al numerodi vacche presenti

Zona parto con numero di posti insufficiente	Ampliamento della zona parto esistente per adeguarla al numero di vacche presenti

Fermo restando la consistenza iniziale del numero di capi allevati, l'ampliamento dei locali dell'allevamento è ammissibile solo nei casi in cui l'obiettivo sia di realizzare una zona parto sufficiente per il numero di animali esistenti.

Livelli soglia

Base	**Buono**	**Ottimo**
Il parto avviene nell'area di stabulazione delle asciutte oppure in una zona parto specifica (anche a cuccette) con numero di posti inferiore al 3% delle vacche presenti	Il parto avviene nell'area di stabulazione delle asciutte a lettiera con numero di postipari almeno al 5% delle vacche presenti	Il parto avviene nell'area di stabulazionedelle asciutte a lettiera con numero di posti pari almeno al 6% delle vacche presenti
	Il parto avviene in una zonaparto specifica a lettiera con numero di posti pari almeno al 3% delle vacche presenti	Il parto avviene in una zona parto specifica a lettiera con numero di posti pari almeno al 4% delle vacche presenti, ma quest'area deve essere posta all'interno della stessa stalla di normale stabulazione delle vacche asciutte

Indicatore: presenza di zona parto adeguata al numero delle vacche presenti in allevamento. La superficie minima di stabulazione per le vacche nella zona parto è di 8 m^2/capo.

10- Zona infermeria

Criticità	**Intervento migliorativo**
Infermeria in posta fissa	Realizzazione di zona infermeria adeguata al numero di capi presenti
Zona infermeria con numero di posti insufficiente	Ampliamento della zona infermeria esistente per adeguarla al numero di capi presenti

Fermo restando la consistenza iniziale del numero di capi allevati, l'ampliamento dei locali dell'allevamento è ammissibile solo nei casi in cui l'obiettivo sia di realizzare una zona infermeria sufficiente per il numero di animali esistenti.

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
La zona infermeria è presente, segnalata con apposito cartello, ma ha un numero di posti inferiore al 3% dei bovini. Può essere fissa o libera.	La zona infermeria è presente, libera a lettiera, segnalata con apposito cartello e ha un numero di posti pari ad almeno il 3% dei bovini	La zona infermeria è presente, libera a lettiera, segnalata con apposito cartello e ha un numero di posti pari ad almeno il 5% dei bovini

Indicatore: presenza in allevamento di una zona infermeria adeguata. La superficie minima di stabulazione per le vacche nella zona infermeria è di 7 m^2/capo.

Nota: i livelli soglia e gli interventi migliorativi considerati, sono quelli indicati nel disciplinare per la valutazione degli allevamenti di bovini da latte a cura del CRPA – disponibile al seguente sito: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/pubblicazioni/zootecnia/disciplinare-per-la-valutazione-degli-allevamenti-di-bovini-da-latte
Per la specifica delle varie categorie bovine e dei termini indicati, visionare il paragrafo 2 “definizioni e terminologia” del suindicato disciplinare.

BOVINI DA CARNE

Categorie di intervento	1	Tipo di stabulazione
	2	Superficie di riposo coperta
	3	Pavimenti nelle aree di stabulazione e zoppie
	4	Accesso all'acqua di bevanda
	5	Accesso all'alimento
	6	Superficie reale di ventilazione
	7	Raffrescamento delle zone di stabulazione
	8	Zona parto
	9	Zona infermeria

1-Tipo di stabulazione

Criticità	Intervento migliorativo
Stabulazione fissa per le manze e le vacche allattanti senza accesso all’esterno	Sistemi di sgancio “rapido” per le bovine in posta fissa, predisposizione di area all’aperto (paddock)
	Riconversione della/e stalla/e a stabulazione fissa in stalla/e a stabulazione libera

Vacche o manze stabulate libere al coperto, ma senza accesso all'aperto	Predisposizione di area all'aperto (paddock)
Bovine stabulate libere sempre all'aperto, ma senza tettoia	Predisposizione di zona di riposo a lettiera dotata di idonea tettoia in grado di ospitare tutte le bovine
Vitelli stabulati liberi in box collettivi con le madri ma senza zona specifica	Predisposizione di idonea zona specifica per i vitelli
Vitelli stabulati liberi in box collettivi con altri vitelli al coperto, ma senza accesso all'aperto	Predisposizione di area all'aperto (calcestruzzo, terra battuta o inerbita)

Livelli soglia

Categoria bovina	**Base**	**Buono**	**Ottimo**
Vacca allattante o in asciutta, manza	Fissa	Libera in ricovero	Libera in ricovero con accesso ad aree all'aperto per almeno 4 ore al giorno per un minimo di 120 giorni all'anno
		Libera all'aperto	
		Fissa in ricovero con accesso all'esterno per almeno 4 ore al giorno per un minimo di 120 giorni all'anno	Libera all'aperto con zona di riposo a lettiera provvista di tettoia di dimensioni minime
Vitello dalla nascita ai 6 mesi di vita	Libera in ricovero con le madri	Libera in ricovero con le madri e con zona vitelli specifica	Libera in ricovero con le madri, con zona vitelli specifica e accesso ad aree all'aperto
		Libera all'aperto con le madri	Libera all'aperto con le madri, con tettoia di dimensioni minime e con zona vitelli specifica
Vitello dalla nascita ai 6 mesi di vita	Libera in ricovero con altri vitelli	Libera in ricovero con altri vitelli e accesso ad aree all'aperto in calcestruzzo	Libera in ricovero con box collettivo e accesso ad aree all'aperto in terra o inerbite
		Libera all'aperto con altri vitelli	Libera all'aperto con zona di riposo a lettiera provvista di tettoia di dimensioni minime

Bovino da ingrasso	Fissa	Libera in ricovero	Libera in ricovero con accesso ad aree all'aperto per almeno 4 ore al giorno per un minimo di 120 giorni all'anno
		Libera all'aperto	Libera all'aperto con zona di riposo a lettiera provvista di tettoia di dimensioni minime

Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie bovine: individuale o collettiva, fissa o libera a lettiera, a cuccette o a fessurato, con o senza accesso ad aree all'aperto.

Nota: l'area all'aperto deve essere un paddock pieno di calcestruzzo o in terra battuta/inerbito. Le dimensioni minime variano in base alla categoria bovina ospitata e alla tipologia di pavimento (*come di seguito indicato*):

Categoria bovina	**Superficie (m^2)**	
	Calcestruzzo	*Terra battuta/inerbito*
Vitello	2	8
Manza	3	15
Vacca	4	18
Vacca con vitello	6	26
Bovino da ingrasso	3	15

Nel caso di assenza di ricovero tutto l'anno o per un periodo continuativo durante l'anno è necessaria la presenza nel paddock di una zona di riposo a lettiera provvista di copertura (tettoia) delle dimensioni minime di:

- 2,5 m^2/vitello con altri vitelli;
- 4,5 m^2/manza o bovino da ingrasso;
- 5,5 m^2/vacca (anche con vitello).

1.1- Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati, sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora la stabulazione sia libera e qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 1-Tipo di stabulazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

a) acquisto di spazzoloni motorizzati;

b) acquisto di collari o di sistemi/sensori attrezzature/tecnologie finalizzati alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati (fase di digitalizzazione) inerenti il benessere dell'animale come lo stato produttivo, lo stato di salute e riproduttivo di ciascun animale, incluso il monitoraggio degli eventi di parto, le sue esigenze nutrizionali e di abbeveraggio, la produttività in termini qualitativi/quantitativi.

2- Superficie di riposo coperta

Criticità	Intervento migliorativo
Sovraffollamento all'interno delle aree di stabulazione a lettiera, a cuccette o a fessurato con eccessiva densità animale per una o più categorie bovine	Ampliamento delle aree di stabulazione a lettiera, a fessurato o a cuccette

Livelli soglia:

Categoria bovina e tipo di zona di riposo	Base	Buono	Ottimo
Vitello < 150 kg con o senza madre (m^2)	1,5	2,6	3,4
Vitello => 150 kg con o senza madre (m^2)	1,8	3,1	4,1
Vitello con madre, solo zona esclusiva per vitelli (m^2)	1,2	1,5	1,8
Manza fino a 400 kg a lettiera (m^2)	3,4	4,5	5,8
Manza fino a 400 kg a cuccette (m^2)	3,9	4,2	4,8
Manza fino a 400 kg a fessurato (m^2)	2,8	3,8	4,8
Manza > 400 kg a lettiera (m^2)	4,1	5,3	6,9
Manza > 400 kg a cuccette (m^2)	4,4	4,8	5,5
Manza > 400 kg a fessurato (m^2)	3,3	4,5	5,7
Vacca da carne a lettiera (m^2)	6	7,0	8.8
Vacca da carne a cuccette (m^2)	4,8	5,4	6
Vacca da carne a fessurato (m^2)	4,8	5,9	7,2
Bovino da ingrasso fino a 400 kg a fessurato (m^2)	2,5	3,0	3,6
Bovino da ingrasso fino a 500 kg a fessurato (m^2)	2,7	3,2	3,9
Bovino da ingrasso fino a 600 kg a fessurato (m^2)	2,9	3,5	4,2
Bovino da ingrasso fino a 700 kg a fessurato (m^2)	3,1	3,7	4,5
Bovino da ingrasso oltre 700 kg a fessurato (m^2)	3,3	3,9	4,7
Bovino da ingrasso fino a 400 kg a lettiera (m^2)	3,2	4,0	4,8
Bovino da ingrasso fino a 500 kg a lettiera (m^2)	3,7	4,5	5,4
Bovino da ingrasso fino a 600 kg a lettiera (m^2)	4,2	5,1	6,0

Bovino da ingrasso fino a 700 kg a lettiera (m^2)	4,5	5,5	6,5
Bovino da ingrasso oltre 700 kg a lettiera (m^2)	4,7	5,8	6,9
Rapporto posti in cuccetta/capi	≥ 0,9	≥ 1	≥ 1

Indicatore: m^2/capo di superficie di riposo coperta

Nota: occorre misurare la superficie di riposo coperta per singola categoria bovina all'interno di ogni edificio e suddividere la superficie individuata per il numero di capi presenti, confrontando il valore ottenuto con quelli riportati in tabella. Nel caso delle vacche allattanti con i vitelli, la superficie unitaria di riferimento è la somma della superficie per la vacca e di quella per il vitello indicate nella tabella.

3- Pavimenti delle aree di stabulazione e zoppie

Criticità	Intervento migliorativo
Pavimento pieno di calcestruzzo senza rigatura superficiale (liscio) con possibili episodi di scivolamento	Intervento di rigatura superficiale
	Installazione di tappeto di gomma su tutta la superficie della corsia o del box
Pavimento pieno/fessurato di calcestruzzo abrasivo e/o con bordi aguzzi con possibili danni ai piedi delle bovine	Installazione di tappeto di gomma su tutta la superficie della corsia o del box
Pavimento fessurato/forato di calcestruzzo con fessure/fori di dimensioni non ottimali per i possibili problemi di locomozione e di pulizia delle bovine	Rimozione dei pannelli di calcestruzzo fessurato/forato e installazione di nuovi pannelli con fori/fessure ottimali
	Installazione di tappeto di gomma su tutta la superficie della corsia o del box fessurato/forato
Assenza di sistemi di pulizia idraulici o meccanici con scarso livello di pulizia della corsia/box	Installazione di idonei sistemi di pulizia idraulici, meccanici o robotizzati

Nota: nel caso di corsie di stabulazione, l'intervento di rigatura deve riguardare l'intera superficie di una corsia.

Livelli soglia

Categoria bovina	Base	Buono	Ottimo

Vacca allattante o in asciutta	Aree di stabulazione non scivolose, non abrasive e prive di bordi aguzzi o protuberanze	Aree di stabulazione in calcestruzzo con pavimento pieno rigato o pieno/fessurato con gomma.	Aree di stabulazione in calcestruzzo con pavimento pieno rigato o pieno/fessurato con gomma e pulizia con sistemi automatici, meccanici o idraulici.
Bovini da ingrasso	Aree di stabulazione non scivolose, non abrasive e prive di bordi aguzzi o protuberanze	Aree di stabulazione in calcestruzzo con pavimento pieno rigato o a pavimento fessurato con gomma.	Aree di stabulazione in calcestruzzo a pavimento pieno rigato; pulizia con sistemi automatici, meccanici o idraulici, delle corsie a pavimento pieno.

4- Accesso all'acqua di bevanda

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di abbeveratoi con aumento della competitività per accesso all'acqua di bevanda	Aumento del numero di abbeveratoi singoli (per vitelli, manze e bovini da ingrasso) e a vasca (per vacche allattanti e in asciutta)

Livelli soglia

Numero massimo di capi per 1 abbeveratoio singolo

Categoria bovina	Base	Buono	Ottimo
Vitello senza madre	15	11	7
Manza o bovino da ingrasso	15	11	7
Vacca (anche con vitello)	10	7	-

Spazio minimo di fronte (in cm/capo) per abbeveratoi a vasca

Categoria bovina	Base	Buono	Ottimo
Vitello senza madre	3	5	7
Manza o bovino da ingrasso	5	7	9
Vacca (anche con vitello)	6	9	12

Note: occorre calcolare il numero di capi presenti, il numero di abbeveratoi singoli o il fronte complessivo di abbeverata (in cm), nel caso di abbeveratoi a vasca, per singola categoria bovina all'interno di ogni edificio. Con abbeveratoi singoli si dividono i capi per il numero di abbeveratoi, mentre con abbeveratoi a vasca si divide il fronte complessivo per i capi.

Un abbeveratoio, per essere considerato a vasca, deve avere una lunghezza minima di 50 cm per le vacche/bovini da ingrasso, 40 cm per le manze e 20 cm per i vitelli, altrimenti deve essere considerato abbeveratoio singolo.

5- Accesso all'alimento

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di posti in rastrelliera con aumento della competitività per accesso all'alimento	Aumento del numero di posti in rastrelliera di dimensioni adeguate
Elevata competitività alla mangiatoia	Installazione di nuovo impianto di distribuzione dell'alimento

Livelli soglia

Vacche allattanti e in asciutta

Tipo di alimentazione	Base	Buono	Ottimo
Continua	Posti minimi in rastrelliera (fronte < 68 cm/vacca) pari a meno del 70% delle vacche	Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 68 cm/vacca) pari al 70% delle vacche	Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 72 cm/vacca) pari al 100% delle vacche Rastrelliera autocatturante con dispositivo antisoffocamento o rastrelliera a tubi orizzontali (quest'ultima solo nel caso di alimentazione continua) Solo per alimentazione continua: posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 68 cm/vacca) pari al 70% delle vacche e impianto automatico di distribuzione dell'unifeed
Contemporanea	Posti minimi in rastrelliera (fronte < 68 cm/vacca) pari a meno del 100% delle vacche	Posti minimi in rastrelliera (fronte di almeno 68 cm/vacca) pari al 100% delle vacche	

Bovini da ingrasso

Tipo di alimentazione	**Base**	**Buono**	**Ottimo**
Continua	Posti minimi in rastrelliera (con fronte unitario inferiore al valore A indicato per categoria di peso finale) pari a meno del 70% dei capi	Posti minimi in rastrelliera (con fronte unitario pari almeno al valore A indicato per categoria di peso finale) pari almeno al 70% dei capi	Posti minimi in rastrelliera (con fronte unitario pari almeno al valore B indicato per categoria di peso finale) pari al 100% dei capi Solo per alimentazione continua: posti minimi in rastrelliera (con fronte unitario pari almeno al valore A indicato per categoria di peso finale) pari almeno al 70% dei capi e impianto automatico di distribuzione dell'unifeed
Contemporanea	Posti minimi in rastrelliera (con fronte unitario inferiore al minimo indicato per categoria di peso finale) pari a meno del 100% dei capi	Posti minimi in rastrelliera (con fronte unitario pari almeno al valore A indicato per categoria di peso finale) pari al 100% dei capi	

Indicatore: rapporto fra posti in mangiatoia con adeguata larghezza e capi presenti in allevamento, presenza di rastrelliera autocatturante con dispositivo antisoffocamento o di rastrelliera a 2 tubi orizzontali e presenza di impianto automatico di distribuzione dell'alimento

Nota: il fronte unitario alla mangiatoia è riportato nella *tabella 2*, con riferimento al peso finale unitario, distinto per valore minimo (A) e valore consigliato (B). La rastrelliera ipotizzata per i vitelloni è sempre del tipo a due tubi orizzontali, senza posti delimitati.

Tabella 2 – Fronte unitario alla mangiatoia per vitelloni all'ingrasso

Peso finale vitellone	**Fronte mangiatoia (m/capo)**	
	A	*B*
Fino a 400 kg	0,52	0,54
Fino a 500 kg	0,57	0,60
Fino a 600 kg	0,62	0,65
Fino a 700 kg	0,66	0,70
Oltre 700 kg	0,70	0,74

6- Superficie reale di ventilazione

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficienza di aperture che permettono il passaggio dell'aria, quali finestre, porte e portoni, all'interno di uno o più ricoveri dove sono stabulate le vacche e/o i bovini da ingrasso	Aumento delle aperture che permettono il passaggio dell'aria con raggiungimento di un adeguato rapporto fra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno un ricovero che ospita le vacche e/o i bovini da ingrasso ha un rapporto superficie reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri che ospitano vacche e bovini da ingrasso ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1 ma non superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri che ospitano i bovini da carne ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra la superficie reale di entrata/uscita dell'aria e quella teorica calcolata inbase agli *hpu* presenti all'interno di un ricovero.

6.1-Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 6 – superficie reale di ventilazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologia finalizzata alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati (fase di digitalizzazione) inerenti condizioni climatico ambientali (ad esempio temperatura, umidità, luminosità, gas nocivi) che devono essere collegati, in quanto compatibili, a sistemi di automazione che possono essere già presenti in azienda (ad esempio sistemi che consentono l'apertura e chiusura delle finestre oppure l'attivazione di ventilatori, l'accensione del sistema luminoso etc.).

7- Raffrescamento delle zone di stabulazione

Criticità	Intervento migliorativo

Impianto di raffrescamento delle zone di stabulazione per le vacche e/o i bovini da ingrasso inadeguato o non presente	Installazione di nuovo impianto di raffrescamento con sistema di ventilazione a canale di vento completo di ventilatori elicoidali verticali, adeguato agli animali presenti e con centralina di controllo automatico del funzionamento
	Installazione di nuovo impianto di raffrescamento con sistema di ventilazione a cascata d'aria, completo di elicotteri, adeguato agli animali presenti e con centralina di controllo automatico del funzionamento

Livelli soglia

Base	**Buono**	**Ottimo**
Presenza di ventilatori, ma in numero non adeguato per tutti gli hpu	Presenza di un numero adeguato di ventilatori per tutti gli hpu	Presenza di un numero adeguato di ventilatori per tutti gli hpu, con sistema di ventilazione misto: a canale di vento in zona di alimentazione e a cascata d'aria in zona di riposo

Indicatore: presenza di un numero adeguato di ventilatori, ossia quando il numero massimo di *hpu* per ventilatore elicoidale è pari a:

- ventilazione verticale a cascata d'aria:
  11 hpu per ventilatore Ø 3 m;
  15 hpu per ventilatore Ø 4 m;
  23 hpu per ventilatore Ø 5 m);
  32 hpu per ventilatore Ø 6 m;
  42 hpu per ventilatore Ø 7 m;
- ventilazione orizzontale a canale di vento:
  7 hpu per ventilatore Ø 1 m;
  11 hpu per ventilatore Ø 1,5 m;
  15 hpu per ventilatore Ø 2 m;
  18 hpu per ventilatore Ø 2,5 m,
  25 hpu per ventilatore Ø 3 m,
  30 hpu per ventilatore Ø 3,5 m.

Nota: per raggiungere il livello *Ottimo* i ventilatori in stalla devono essere gestiti da un sistema automatico di regolazione collegato a una centralina con controllo della temperatura e dell'umidità relativa (o del THI).

7.1- Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 7 – Raffrescamento delle zone di stabulazione , si

dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di attrezzature per la gestione delle condizioni climatico ambientali (temperatura, umidità, illuminazione, gas nocivi) di stalle esistenti. Queste attrezzature sono ammesse al sostegno se sono collegate ad una tecnologie/attrezzature e/o sistemi/sensori fra quelli elencate al precedente punto 6.1.

8- Zona parto

Criticità	Intervento migliorativo
Assenza di zona parto con bovine gravide che partoriscono direttamente con le altre vacche	Nuova zona parto a lettiera adeguata al numero di vacche presenti
Zona parto a cuccette	Riconversione della zona parto esistente a cuccette in nuova zona parto a lettiera adeguata al numero di vacche presenti
Zona parto con numero di posti insufficiente	Ampliamento della zona parto esistente per adeguarla al numero di vacche presenti

Fermo restando la consistenza iniziale del numero di capi allevati, l'ampliamento dei locali dell'allevamento è ammissibile solo nei casi in cui l'obiettivo sia di realizzare una zona parto sufficiente per il numero di animali esistenti.

Livelli soglia

<table>
<tr><th>Base</th><th>Buono</th><th>Ottimo</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Il parto avviene nell'area di stabulazione delle asciutte oppure in una zona parto specifica (anche a cuccette) con numero di posti inferiore al 3% delle vacche presenti</td><td>Il parto avviene nell'area di stabulazione delle asciutte a lettiera con numero di posti pari almeno al 5% delle vacche presenti</td><td>Il parto avviene nell'area di stabulazione delle asciutte a lettiera con numero di posti pari almeno al 6% delle vacche presenti.</td></tr>
<tr><td>Il parto avviene in una zona parto specifica a lettiera con numero di posti pari almeno al 3% delle vacche presenti</td><td>Il parto avviene in una zona parto specifica a lettiera con numero di posti pari almeno al 4% delle vacche presenti, ma quest'area deve essere posta all'interno della stessa stalla di normale stabulazione delle vacche asciutte</td></tr>
</table>

Indicatore: presenza di zona parto adeguata al numero delle vacche presenti in allevamento.

La superficie minima di stabulazione per le vacche nella zona parto è di 8 m^2/capo.

9- Zona infermeria

Criticità	Intervento migliorativo
Infermeria in posta fissa	Nuova zona infermeria adeguata al numero di capi presenti
Zona infermeria con numero di posti insufficiente	Ampliamento della zona infermeria esistente per adeguarla al numero di capi presenti

Fermo restando la consistenza iniziale del numero di capi allevati, l'ampliamento dei locali dell'allevamento è ammissibile solo nei casi in cui l'obiettivo sia di realizzare una zona infermeria sufficiente per il numero di animali esistenti.

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
La zona infermeria è presente, segnalata con apposito cartello, ma ha un numero di posti inferiore al 3% dei bovini. Può essere fissa o libera.	La zona infermeria è presente, libera a lettiera, segnalata con apposito cartello e ha un numero di posti pari ad almeno il 3% dei bovini	La zona infermeria è presente, libera a lettiera, segnalata con apposito cartello e ha un numero di posti pari ad almeno il 5% dei bovini

Indicatore: presenza in allevamento di una zona infermeria adeguata.

La superficie minima di stabulazione per le vacche nella zona infermeria è di 7 m^2/capo

Nota: i livelli soglia e gli interventi migliorativi considerati, sono quelli indicati nel disciplinare per la valutazione degli allevamenti di bovini da carne a cura del CRPA – disponibile al seguente sito:

Per la specifica delle varie categorie bovine e dei termini indicati, visionare il paragrafo 2 "definizioni e terminologia" del suindicato disciplinare

SUINI

Categorie di intervento	1	Tipo di stabulazione
	2	Superficie di stabulazione coperta
	3	Accesso all'acqua di bevanda
	4	Accesso all'alimento
	5	Ventilazione naturale (estiva)
	6	Ventilazione artificiale
	7	Zona infermeria

1- Tipo di stabulazione

Criticità	Intervento migliorativo
Scrofe in maternità con gabbia e lattonzoli stabulati sempre in ricovero	Riconversione dei box parto tradizionali con gabbie in box parto senza gabbia e, se necessario, realizzazione di nuovi box parto senza gabbia
	Predisposizione di idoneo parchetto esterno
Scrofe in maternità all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (capannina/tettoia) a lettiera
Scrofe in gestazione stabulate sempre in ricovero e in gabbia singola limitata a non più di 28 giorni dopo la fecondazione e a pavimento parzialmente fessurato	Riconversione delle gabbie singole in box collettivi
	Predisposizione di idonea area all'aperto
	Riconversione delle gabbie singole in box collettivi con poste singole di alimentazione
Scrofe in gestazione all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (capannina/tettoia) a lettiera
Suini in post-svezzamento sempre in ricovero e a pavimento parzialmente fessurato	Riconversione in box con zona di riposo a lettiera
	Predisposizione di idonea area all'aperto
Suini in post-svezzamento all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (capannina/tettoia) a lettiera
Suini in accrescimento sempre in ricovero a pavimento fessurato	Riconversione in box a pavimento parzialmente fessurato
	Riconversione in box con zona di riposo a lettiera
	Predisposizione di idonea area all'aperto

Suini in accrescimento all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (capannina/tettoia) a lettiera
Suini da ingrasso sempre in ricovero a pavimento fessurato	Riconversione in box a pavimento parzialmente fessurato
	Riconversione in box con zona di riposo a lettiera
	Predisposizione di idonea area all'aperto
	Predisposizione di idonea area all'aperto
Suini da ingrasso all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (capannina/tettoia)

Nota: l'area all'aperto può essere un parchetto o un recinto esterno/paddock. Il parchetto per essere considerato area all'aperto deve essere scoperto o coperto anche parzialmente con tettoia, ma aperto sui 3 lati non adiacenti alla porcilaia e deve avere pavimento di calcestruzzo. Nel caso di recinto esterno/paddock il pavimento può essere di calcestruzzo o in terra battuta/inerbito. La superficie minima dell'area all'aperto varia in base alla categoria suina ospitata e alla tipologia di pavimento (tabella 1).

Tabella 1

Categoria suina e peso vivo	Superficie (m^2)	
	Calcestruzzo	Terra battuta/inerbito
Suinetto fino a 30 kg	0,6	2,5
Suino da 31 e 50 kg	0,9	3,5
Suino da 51 e 110 kg	1,5	6
Suino oltre 110 kg	2	8
Scrofa o verro	2,5	10

Nel caso di assenza di ricovero tutto l'anno o per un periodo continuativo durante l'anno è necessaria la presenza nel recinto di una zona di riposo a lettiera provvista di copertura (tettoia/capannina) delle dimensioni minime di:

- 0,45 m^2/suinetto fino a 30 kg;
- 0,65 m^2/suino da 31 a 50 kg;
- 1,1 m^2/suino da 51 a 110 kg;
- 1,4 m^2/suino superiore a 110 kg;
- 2m^2 /scrofa o verro.

Fermo restando la consistenza iniziale del numero di capi allevati, la creazione di nuovi spazi esterni ed interni (parchetto esterno, zona coperta) è ammissibile solo nei casi in cui sia necessaria a raggiungere le densità previste per il livello soglia (buono o ottimo) in base al progetto presentato.

Livelli soglia

<table>
<tr><th>categoria di suino</th><th>Base*</th><th>Buono*</th><th>Ottimo*</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Scrofe in maternità e lattonzoli</td><td>In ricovero con scrofe in gabbia</td><td rowspan="2">n.d.</td><td>In ricovero senza gabbia con o senza accesso all’esterno</td></tr>
<tr><td>All’aperto</td><td>All’aperto con zona coperta (capannina) di dimensioni adeguate e a lettiera</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Scrofe in gestazione</td><td rowspan="2">In ricovero con permanenza in gabbia singola limitata a 28 giorni dopo la fecondazione e pavimento parzialmente fessurato</td><td rowspan="3">In ricovero, con permanenza in gabbia fino all’intervento fecondativo e box collettivi a pavimento parzialmente fessurato, anche con poste singole di alimentazione</td><td>In ricovero senza gabbie, solo box collettivi anche con poste singole di alimentazione, con o senza accesso all’esterno</td></tr>
<tr><td>In ricovero senza gabbie, solo box collettivi a lettiera anche con poste singole di alimentazione,</td></tr>
<tr><td>All’aperto</td><td>All’aperto con capannina/ tettoia provvista di zona di riposo a lettiera adeguata</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Suini in post-svezzamento</td><td rowspan="2">In ricovero con pavimento parzialmente fessurato o in flat deck con pavimento totalmente grigliato (plastica)</td><td>In ricovero con pavimento parzialmente fessurato e con accesso all’esterno</td><td rowspan="2">In ricovero, con zona di riposo a pavimento pieno con lettiera adeguata e con accesso all’esterno</td></tr>
<tr><td>In ricovero, con zona di riposo a pavimento pieno con lettiera adeguata</td></tr>
</table>

	All'aperto	n.d.	All'aperto con capannina/tettoia provvista di zona di riposo a lettiera adeguata
Suini in accrescimento	In ricovero	In ricovero con pavimento parzialmente fessurato	In ricovero con pavimento parzialmente fessurato e con accesso all'esterno
			In ricovero con zona di riposo a lettiera adeguata
	All'aperto	n.d.	All'aperto e con capannina/tettoia provvista di zona di riposo a lettiera adeguata
Suini da ingrasso	In ricovero	In ricovero con pavimento parzialmente fessurato	In ricovero con pavimento parzialmente fessurato e con accesso all'esterno
			In ricovero con zona di riposo a lettiera adeguata
	All'aperto	n.d.	All'aperto e con capannina/ tettoia provvista di zona di riposo a lettiera adeguata

**Indicatore*: tipo di stabulazione per le diverse tipologie suine

1.1 Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati, sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora vi sia stabulazione in ricovero senza gabbia e qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 1- tipo di stabulazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologie finalizzati alla raccolta, gestione e

monitoraggio dei dati inerenti il benessere dell'animale come lo stato produttivo, lo stato di salute e riproduttivo di ciascun animale, incluso il monitoraggio degli eventi di parto, le sue esigenze nutrizionali e di abbeveraggio, la produttività in termini qualitativi/quantitativi.

2- Superficie di stabulazione coperta

Criticità	Intervento migliorativo
Sovraffollamento all'interno delle aree di stabulazione con eccessiva densità animale per una o più categorie suine	Ampliamento delle aree di stabulazione

Livelli soglia

Categoria suina peso vivo (kg)	**Base** (m^2)	**Buono** (m^2)	**Ottimo** (m^2)
Suino pari o inferiore a 10 kg	0,15	0,18	0,22
Suinetto fino a 20 kg	0,20	0,29	0,35
Suinetto da 21 a 30 kg	0,30	0,37	0,46
Suino da 31 a 50 kg	0,40	0,53	0,65
Suino da 51 a 85 kg	0,55	0,75	0,92
Suino da 86 a 110 kg	0,65	0,90	1,10
Suino oltre i 110 kg	1,00	1,20	1,47
Scrofetta fino alla fecondazione	1,35	1,56	1,80
Scrofetta dopo la fecondazione	1,64	1,90	2,19
Scrofa	2,25	2,60	3,00
Verro in box singolo	6,00	7,00	8,00

Indicatore: m^2/capo di superficie di stabulazione coperta in box collettivo

3- Accesso all'acqua di bevanda

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di abbeveratoi in box collettivi	Aumento del numero di abbeveratoi

Livelli soglia

Numero massimo di capi abbeveratoio

Categoria suina	Base	Buono	Ottimo
Suino in post-svezzamento	20	15	10
Suino in accrescimento	20	15	10
Suino da ingrasso	20	15	10
Scrofetta	15	12	8
Scrofa	10	8	6

Nota: occorre calcolare il numero di capi presenti e il numero di abbeveratoi, per singola categoria suina all'interno di ogni edificio. I capi vengono divisi per il numero di abbeveratoi presenti.

4- Accesso all'alimento

Criticità	Intervento migliorativo
Fronte al truogolo insufficiente in box collettivi	Rifacimento/ampliamento del truogolo
Numero insufficiente di mangiatoie (o di posti in mangiatoie multiposto) in box collettivi	Installazione di nuove mangiatoie

Livelli soglia

Fronte unitario al truogolo lineare (m/capo) con alimentazione razionata in box collettivo

Categoria suina e peso vivo (kg)	Base	Buono	Ottimo
Suinetto fino a 20 kg	0,19	0,20-0,21	> 0,21
Suinetto da 21 a 30 kg	0,22	0,23-0,24	> 0,24
Suino da 31 a 50 kg	0,25	0,26-0,28	> 0,28
Suino da 51 a 85 kg	0,31	0,32-0,34	> 0,34
Suino da 86 a 110 kg	0,34	0,35-0,37	> 0,37
Suino da 111 a 140 kg	0,36	0,37-0,40	> 0,40
Suino oltre 140 kg	0,38	0,39-0,42	> 0,42
Scrofa	0,44	0,45-0,48	> 0,48

Numero di posti alla mangiatoia rispetto al numero di capi presenti e numero di capi per mangiatoia singola a tramoggia, per stabulazione in gruppo

Tipo di mangiatoia	Base	Buono	Ottimo
Alimentazione *ad libitum*	Posti < 25% dei capi presenti	Posti da 25 a 40% dei capi presenti	Posti > 40% dei capi presenti
Numero di suini serviti da una mangiatoia singola a tramoggia: suini fino a 30 kg	> 30	30-24	< 24
Numero di suini serviti da una mangiatoia singola a tramoggia: suini fino a 50 kg	> 20	20-16	< 16
Numero di suini serviti da una mangiatoia singola a tramoggia: suini fino a 110 kg	> 15	15-12	< 12

5- Ventilazione naturale (estiva)

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficienza di aperture chepermettono il passaggio dell'aria, quali finestre, porte e portoni, all'interno di uno o più ricoveri dove sono stabulati i bovini	Aumento delle aperture che permettono il passaggio dell'aria con raggiungimento di un adeguato rapporto fra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno un ricovero a ventilazione naturale che ospita i suini da ingrasso o le scrofe in gestazione ha un rapporto superficie reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri a ventilazione naturale che ospitano i suini da ingrasso o le scrofe in gestazione ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1 ma non superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri a ventilazione naturale che ospitano suini ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra superficie reale di entrata/uscita dell'aria e quella teorica calcolata in base agli *hpu* presenti all'interno di un ricovero.

5.1 Zootecnia di precisione

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 5, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologia finalizzata alla raccolta, gestione e

monitoraggio dei dati inerenti condizioni climatico ambientali di stalle esistenti o di ricoveri esistenti (ad esempio temperatura, umidità, luminosità, gas nocivi) che devono essere collegati, in quanto compatibili, a sistemi di automazione che possono essere già presenti in azienda (ad esempio sistemi che consentono l'apertura e chiusura delle finestre oppure l'attivazione di ventilatori, l'accensione del sistema luminoso etc.).

6- Ventilazione artificiale

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficiente ventilazione artificiale all'interno di uno o più ricoveri dove sono stabulati i suini i suini da ingrasso o le scrofe in gestazione	Aumento del numero dei ventilatori con raggiungimento di un adeguato rapporto fra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno una porcilaia a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica superiore a 1 ma non superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra portata massima di ventilazione del sistema e portata massima di ventilazione teorica estiva calcolata in base agli hpu presenti all'interno di un ricovero.

6.1 Zootecnia di precisione

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 6, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di attrezzature per la gestione delle condizioni climatico ambientali (temperatura, umidità, illuminazione, gas nocivi). Queste attrezzature sono ammesse al sostegno se sono collegate ad una tecnologie/attrezzature e/o sistemi/sensori fra quelli elencate al precedente punto 5.1.

7- Zona infermeria

Criticità	Intervento migliorativo
Zona infermeria collocata nelle porcilaie d'allevamento	Realizzazione zona infermeria collocata in specifica porcilaia isolata

Fermo restando la consistenza iniziale del numero di capi allevati, l'ampliamento dei locali dell'allevamento è ammissibile solo nei casi in cui l'obiettivo sia di realizzare una zona infermeria sufficiente per il numero di animali esistenti.

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Zona infermeria a lettiera, segnalata con apposito cartello e collocata nelle porcilaie d'allevamento	Zona infermeria a lettiera, segnalata con apposito cartello e collocata in specifica porcilaia isolata	*n.d.*

Indicatore: presenza in allevamento di una zona infermeria adeguata.

La zona infermeria deve prevedere un numero di posti almeno pari al 3% dei suini mediamente presenti nell'allevamento con esclusione dei lattonzoli).

Nota: i livelli soglia e gli interventi migliorativi considerati, sono quelli indicati nel disciplinare per la valutazione degli allevamenti di suini a cura del CRPA – disponibile al seguente *sito:* *https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/pubblicazioni/zootecnia/disciplinare-per-la-valutazione-degli-allevamenti-di-suini*

Per la specifica delle varie categorie suine e dei vari termini indicati, visionare il paragrafo 2 "definizioni e terminologia" del suindicato disciplinare.

Relativamente invece alle categorie suine indicate nel report BDN (consistenza da censimento al 31 marzo), tenere in considerazione le informazioni seguenti:

Classi di riferimento BDN	Specifiche per Allegato A
Lattonzoli	Suinetto dalla nascita allo svezzamento
Magroncelli	Maschio o femmina dallo svezzamento a circa 50 kg destinati all'ingrasso
Magroni	Maschio o femmina da 50 Kg a 100/110 Kg
Grassi	Suino pesante fino al peso di 140/160Kg
Scrofe	Femmina adibita alla riproduzione dopo il primo parto
Scrofette	Femmina destinata alla riproduzione fino al primo parto
Verri	Maschio destinato alla riproduzione dopo il primo accoppiamento

POLLI DA CARNE

Categorie di intervento	1	Tipo di stabulazione
	2	Accesso all'acqua di bevanda
	3	Accesso all'alimento
	4	Ventilazione naturale
	5	Ventilazione artificiale

1- Tipo di stabulazione

Criticità	Intervento migliorativo
Sovraffollamento all'interno delle aree di stabulazione con eccessiva densità animale	Ampliamento delle aree di stabulazione
Polli da carne sempre in ricovero	Predisposizione di idonea area all'aperto
Polli all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (tettoia) a lettiera

Fermo restando la capacità dell'allevamento, l'ampliamento dei locali di allevamento, la predisposizione di idonea area all'aperto e la predisposizione di zona coperta sono ammissibili solo nei casi in cui sia necessaria a raggiungere le densità previste per il livello soglia (buono o ottimo) in base al progetto presentato

Livelli soglia

<table>
<tr><th>Base</th><th>Buono</th><th>Ottimo</th></tr>
<tr><td rowspan="2">In ricovero con densità massima di 33 kg/m^2 o superiore (in deroga con autorizzazione dell'autorità sanitaria territorialmente competente)</td><td>In ricovero con densità massima di 25 kg/m^2</td><td rowspan="2">In ricovero con densità massima di 25 kg/m^2 e accesso a parchetto esterno con almeno 2 m^2/capo</td></tr>
<tr><td>In ricovero con densità massima di 27,5 kg/m^2 e accesso a parchetto esterno con almeno 1m^2/capo</td></tr>
</table>

Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto e densitàmassima in kg/m^2.

Nota: il parchetto esterno deve essere ricoperto in buona parte di vegetazione e deve essere utilizzato per almeno metà della durata del ciclo vitale e durante le ore diurne. Il biologico con stabulazione in ricovero con densità di 21 kg/m^2 e area all'aperto di almeno 4 m^2/pollo ricade nell'*Ottimo*.

1.1 – Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati, sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 1- tipo di stabulazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologie finalizzati alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati (fase di digitalizzazione) inerenti il benessere dell'animale come lo stato produttivo, lo stato di salute, le sue esigenze nutrizionali e di abbeveraggio, la produttività in termini qualitativi/quantitativi.

2- Accesso all'acqua di bevanda

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di abbeveratoi	Aumento del numero di abbeveratoi

Livelli soglia

Numero massimo di capi per abbeveratoio a goccia con o senza tazzina antispreco

Peso vivo (kg)	Base	Buono	Ottimo
Fino a 2,5 kg	18	15	12
Da 2,6 a 4 kg	15	12	9

Numero massimo di capi per abbeveratoio a campana (diametro 40 cm)

Base	Buono	Ottimo
137	125	114

Indicatore: numero di capi serviti da un abbeveratoio.

Nota: occorre calcolare il numero di capi presenti e il numero di abbeveratoi all'interno di ogni edificio. I capi vengono divisi per il numero di abbeveratoi presenti

3- Accesso all'alimento

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di mangiatoie	Installazione di nuove mangiatoie

Livelli soglia

Numero di capi per 1 m di mangiatoia lineare

Base	Buono	Ottimo
44	40	36

Numero di capi per mangiatoia circolare

Peso vivo (kg)	Base		Buono		Ottimo	
	Ø 350 mm	Ø 450 mm	Ø 350 mm	Ø 450 mm	Ø 350 mm	Ø 450 mm
Fino a 2,5 kg	88	110	80	100	72	90
Da 2,6 a 4 kg	50	60	45	55	40	50

Indicatore: numero di capi serviti da 1 m di mangiatoia lineare o da una mangiatoia circolare alvariare del suo diametro

4- Ventilazione naturale

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficienza di aperture che permettono il passaggio dell'aria, quali finestre, porte e portoni, all'interno di uno o più ricoveri dove sono stabulati i polli	Aumento delle aperture che permettono il passaggio dell'aria con raggiungimento di un adeguato rapportofra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno un ricovero a ventilazione naturale che ospita i polli da carne ha un rapporto superficie reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri a ventilazione naturale che ospitano i polli da carne ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1 ma non superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri a ventilazione naturale che ospitano polli da carne ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra superficie reale di entrata/uscita dell'aria e quella teorica calcolata in base agli *hpu* presenti all'interno di un ricovero

4.1- Zootecnia di precisione

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 4, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologia finalizzata alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati (fase di digitalizzazione) inerenti condizioni climatico ambientali di stalle esistenti o di ricoveri esistenti (ad esempio temperatura, umidità, luminosità, gas nocivi) che devono essere collegati, in quanto compatibili, a sistemi di automazione che possono essere già presenti in azienda (ad esempio sistemi che consentono l'apertura e chiusura delle finestre oppure l'attivazione di ventilatori, l'accensione del sistema luminoso etc.).

5- Ventilazione artificiale

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficiente ventilazione artificiale	Aumento del numero dei ventilatori con raggiungimento di un adeguato rapporto frasuperficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno un ricovero a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica superiore a 1 ma non superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra portata massima di ventilazione del sistema e portata massima di ventilazione teorica estiva calcolata in base agli hpu presenti all'interno di un ricovero.

5.1- Zootecnia di precisione

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 5, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto): a

- acquisto di attrezzature per la gestione delle condizioni climatico ambientali (temperatura, umidità, illuminazione, gas nocivi) di stalle esistenti. Queste attrezzature sono ammesse al sostegno se sono collegate ad una tecnologie/attrezzature e/o sistemi/sensori fra quelli elencate al precedente punto 4.1.

Nota: i livelli soglia e gli interventi migliorativi considerati, sono quelli indicati nel disciplinare per la valutazione degli allevamenti di polli da carne a cura del CRPA – disponibile al seguente sito: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/pubblicazioni/zootecnia/disciplinare-per-la-valutazione-degli-allevamenti-di-polli-da-carne

Per le specifiche dei vari termini indicati, visionare il paragrafo 2 "definizioni e terminologia" del suindicato disciplinare.

GALLINE OVAIOLE

Categorie di intervento	1	Tipo di stabulazione
	2	Densità delle galline ovaiole
	3	Rapporto nidi/galline
	4	Accesso all'acqua di bevanda
	5	Accesso all'alimento
	6	Ventilazione naturale
	7	Ventilazione artificiale

1- Tipo di stabulazione

Criticità	Intervento migliorativo
Galline in ricovero con gabbie modificate	Passaggio alla stabulazione a terra
Galline sempre in ricovero	Predisposizione di idonea area all'aperto
Galline all'aperto senza zona coperta	Predisposizione di idonea zona coperta (tettoia)

Fermo restando la capacità dell'allevamento, l'ampliamento delle aree all'aperto e di zona coperta è ammissibile solo nei casi in cui sia necessaria a raggiungere le densità previste per il livello soglia (buono o ottimo) in base al progetto presentato

Livello soglia

Base	Buono	Ottimo
In ricovero con stabulazione in gabbie modificate (*)	In ricovero con stabulazione a terra (**)	In ricovero con stabulazione a terra e accesso all'esterno (***)
	All'aperto	All'aperto con zona coperta (***)

(*) *Uova da allevamento in gabbie* ai sensi del Reg. (UE) n. 589/2008.
(**) *Uova da allevamento a terra* ai sensi del Reg. (UE) n. 589/2008.
(***) *Uova da allevamento all'aperto* ai sensi del Reg. (UE) n. 589/2008.

Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto.

1.1 Zootecnia di precisione

Oltre agli interventi migliorativi indicati, sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 1- tipo di stabulazione, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologie finalizzati alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati (fase di digitalizzazione) inerenti il benessere dell'animale come lo stato produttivo, lo stato di salute, le sue esigenze nutrizionali e di abbeveraggio, la produttività in termini qualitativi/quantitativi.

2- Densità delle galline ovaiole per unità di superficie (zona utilizzabile) nei sistemi alternativi alle gabbie.

Criticità	Intervento migliorativo
Eccessiva densità animale	Ampliamento delle aree di stabulazione

Livelli soglia

Base	Ottimo
Numero massimo di 9 galline/m^2 di zona utilizzabile	Numero massimo di 6 galline/m^2 di zona utilizzabile

Indicatore: numero di galline ovaiole per m^2 di zona utilizzabile.

3- Rapporto nidi/galline

Criticità	Intervento migliorativo
Numero eccessivo di gallineper nido singolo o di gruppo	Aumento del numero di nidi

Livelli soglia

Base	Ottimo
Un nido singolo per 7 galline o 1 m^2 di nido di gruppo per 120 galline	Un nido singolo per 5 galline o 1 m^2 di nido di gruppo per 90 galline

Indicatore: numero di galline ovaiole per nido singolo oppure m^2 di nido di gruppo

4- Accesso all'acqua di bevanda

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di abbeveratoi	Aumento del numero di abbeveratoi

Livelli soglia

Fronte per capo nel caso di abbeveratoio lineare o circolare e numero di capi per abbeveratoio nel caso di abbeveratoi a goccia

Base	Buono	Ottimo
Abbeveratoi lineari con fronte minimo di 2,5 cm/capo	Abbeveratoi a goccia con un numero massimo di 10 capi/abbeveratoio	Abbeveratoi a goccia con un numero massimo di 7 capi per abbeveratoio
Abbeveratoi circolari con fronte minimo di 1 cm/capo	Abbeveratoi lineari con fronte massimo di 3,8 cm/capo	
	Abbeveratoi circolari con fronte massimo di 1,5 cm/capo	

Indicatore: passaggio da una tipologia di abbeveratoio a un'altra oppure riduzione del numero di capi che utilizzano un abbeveratoio singolo o aumento del fronte capo con abbeveratoi lineari o circolari.

Nota: occorre calcolare il numero di capi presenti e la lunghezza del fronte, nel caso di abbeveratoi lineari o circolari, o il numero, nel caso di abbeveratoi a goccia, all'interno di ogni ricovero. Nel primo caso il fronte totale in cm viene diviso per i capi, mentre nel secondo caso i capi vengono divisi per il numero di abbeveratoi presenti. Nel caso di abbeveratoio lineare con accesso su entrambi i lati la sua lunghezza viene conteggiata due volte.

5- Accesso all'alimento

Criticità	Intervento migliorativo
Numero insufficiente di mangiatoie	Installazione di nuove mangiatoie

Livelli soglia

Numero di capi per 1 m di mangiatoia lineare o per singola mangiatoia circolare al variare del suo diametro

Tipo di mangiatoia	Base	Buono	Ottimo
Lineare	10	9	8
Circolare Ø 350 mm	35	28	22
Circolare Ø 450 mm	47	36	28

Indicatore: numero di capi serviti da 1 m di mangiatoia lineare o da una mangiatoia circolare alvariare del suo diametro

6- Ventilazione naturale

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficienza di aperture che permettonoil passaggio dell'aria, quali finestre, portee portoni, all'interno di uno o più ricoveridove sono stabulate le galline	Aumento delle aperture che permettono il passaggio dell'aria con raggiungimento di un adeguato rapporto fra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno un ricovero a ventilazione naturale che ospita le galline ha un rapportosuperficie reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri a ventilazione naturale che ospitano galline ha un rapporto superficie reale/teorica superiore a 1 ma non superiore a 1,2	Il 100% dei ricoveri a ventilazione naturale che ospitano galline ha un rapportosuperficie reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra superficie reale di entrata/uscita dell'aria e quella teorica calcolata in base agli *hpu* presenti all'interno di un ricovero

6.1 -**Zootecnia di precisione**

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 6 – ventilazione naturale, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo (o anche se tale livello risulti già posseduto):

- acquisto di sistemi/sensori attrezzature/tecnologia finalizzata alla raccolta, gestione e monitoraggio dei dati (fase di digitalizzazione) inerenti condizioni climatico ambientali di stalle esistenti o di ricoveri esistenti (ad esempio temperatura, umidità, luminosità, gas nocivi) che devono essere collegati, in quanto compatibili, a sistemi di automazione che possono essere già presenti in azienda (ad esempio sistemi che consentono l'apertura e chiusura delle finestre oppure l'attivazione di ventilatori, l'accensione del sistema luminoso etc.).

7- Ventilazione artificiale

Criticità	Intervento migliorativo
Insufficiente ventilazione artificiale all'interno di uno o più ricoveri dove sonostabulate le galline	Aumento del numero dei ventilatori con raggiungimento di un adeguato rapporto fra superficie reale e superficie teorica

Livelli soglia

Base	Buono	Ottimo
Almeno un ricovero a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica compreso fra 0,8 e 1	Il 100% dei ricoveri a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica superiore a 1 ma non superiorea 1,2	Il 100% dei ricoveri a ventilazione artificiale ha un rapporto portata reale/teorica superiore a 1,2

Indicatore: rapporto fra portata massima di ventilazione del sistema e portata massima di ventilazione teorica estiva calcolata in base agli hpu presenti all'interno di un ricovero.

7.1 -Zootecnia di precisione

Oltre all'intervento migliorativo indicato sono altresì ammissibili i seguenti investimenti, qualora con il progetto presentato, per la categoria di intervento 7, si dimostri di arrivare ad un livello soglia buono o ottimo:

- acquisto di attrezzature per la gestione delle condizioni climatico ambientali (temperatura, umidità, illuminazione, gas nocivi) di stalle esistenti. Queste attrezzature sono ammesse al sostegno se sono collegate ad una tecnologie/attrezzature e/o sistemi/sensori fra quelli elencate al precedente punto 6.1.

Nota: i livelli soglia e gli interventi migliorativi considerati, sono quelli indicati nel disciplinare per la valutazione degli allevamenti di galline ovaiole a cura del CRPA – disponibile al seguente sito: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/pubblicazioni/zootecnia/disciplinare-per-la-valutazione-degli-allevamenti-di-galline-ovaiole

Per le specifiche dei vari termini indicati, visionare il paragrafo 2 "definizioni e terminologia" del suindicato disciplinare.

ALLEGATO B – RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA DEL PROGETTO

DATI DEL RICHIEDENTE:

Ragione sociale: _____

Sede legale _____

Telefono _____

Immobile oggetto di investimento: ( ) Proprietà ( ) Affitto

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Indicazione del codice di allevamento in relazione alla registrazione presso l'Azienda U.S.L.competente per territorio;
3. Consistenza animale di riferimento, per categoria, come indicato al punto 1.11 dell'Avviso pubblico;
4. Installazioni esistenti: tipo di stabulazione, situazione attuale/livello soglia/criticità singola categoria di intervento, ecc.;
5. Descrizione delle finalità e dell'obiettivo dell'investimento;
6. Descrizione dettagliata dell'investimento (intervento/i migliorativo/i proposto/i), individuazione delle categorie di intervento e indicazione dei relativi livelli soglia che saranno raggiunti con la realizzazione del progetto proposto, che comprenda anche la compilazione della tabella seguente:

specie:				
categoria di intervento	eventuale criticità presente	intervento migliorativo proposto	livello soglia raggiunto con il progetto presentato	spesa (al netto di iva)
			Totale progetto	

7. Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

Localizzazione investimento:

Comune_____Prov._____

Dati catastali: foglio_____particella_____sub_____

Luogo……Data…… Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGATO C – RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO INTERVENTO SRD02 - AZIONE D

Elenco delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale e dei Responsabili del procedimento

Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	**Responsabile del procedimento**	**Indirizzo PEC/sede ufficio**
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Parma e Piacenza Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Piacenza	Giuseppe Orlandazzi	STACP.PR@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Via C. Colombo, 35 – 29122 – Piacenza (PC)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Parma e Piacenza Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Parma	Vittorio Baruffa	STACP.PR@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Strada dei Mercati, 9/b - 43126 Parma (PR)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Modena e Reggio Emilia Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Reggio Emilia	Giorgio Pergreffi	STACP.MO@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale, Reggio Emilia (RE)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Modena e Reggio Emilia Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Modena	Gionata Seligardi	STACP.MO@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Via Scaglia Est n°15, - 41126 Modena (MO)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Bologna e Ferrara Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Bologna	Michele Zaccanti	STACP.BO@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Bologna e Ferrara Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Ferrara	Bruno Pulizzi	STACP.BO@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it V.le Cavour,143 - 44121 Ferrara (FE)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Ravenna	Chiara Ravaglia	STACP.FC@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna (RA)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Forlì-Cesena	Franco Piazza	STACP.FC@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it P.zza Morgagni, 2 – 47121 Forlì (FC)
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Rimini	Paolo Tampieri	STACP.FC@postacert.Regione.Emilia- Romagna.it Via D. Campana, 64 - 47922 – Rimini (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2025, N. 264

Reg. (UE) n. 2115/2021 - PSP 2023/2027 - SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - frutteti resilienti"- Riapprovazione avviso pubblico regionale di cui alla deliberazione n. 1815/2024

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

Visti:

- il "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027), adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 28 settembre 2022, e successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 27 gennaio 2025;

- il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella versione 4.1 approvata con Decisione della Commissione C(2024)8662 final dell'11 dicembre 2024;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e CoPSR 2023-2027: approvazione nuove "Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento";

Richiamata la propria deliberazione n. 1815 del 16 settembre 2024 avente ad oggetto REG. (UE) n. 2115/2021 - PSP 2023/2027 - SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - frutteti resilienti"- approvazione avviso pubblico regionale anno 2024";

Atteso che:

- con la citata deliberazione n. 2354 del 23 dicembre 2024 sono state approvate nuove disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento e che, in particolare, il paragrafo 1.2 "Beneficiari" è stato modificato ampliando la platea dei possibili beneficiari in relazione alle società di persone, cooperative e di capitali in cui tutti i soci sono coltivatori diretti;

- la nuova formulazione delle disposizioni si applica agli avvisi pubblici relativi agli interventi di cui agli art. 73, 74 e 77 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, nonché agli interventi del PSP e CoPSR 2023-2027 che hanno come beneficiari soggetti pubblici, emanati successivamente all'approvazione delle stesse;

Atteso, altresì, che successivamente all'apertura della raccolta delle domande di sostegno a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi, l'analisi di alcuni quesiti pervenuti in relazione alla classificazione di alcune fattispecie di corpi idrici ha evidenziato che la formulazione del testo non risulta esaustiva rispetto alle possibili situazioni riscontrabili sul territorio;

Preso atto che con nota n. prot. 31-01-2025_0099547_I sono state richieste all'Area Tutela e Gestione Acqua ulteriori indicazioni per l'applicazione delle disposizioni previste all'articolo 74 "Investimenti nell'irrigazione" – e che a seguito del riscontro fornito, è stata elaborata una "nota metodologica sullo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali e profondi", che è stata approvata nell'ambito delle rettifiche al CoPSR 2023-2027, adottate con separata deliberazione nella seduta odierna;

Ritenuto, pertanto, di apportare alcune modifiche all'avviso in questione, riapprovando integralmente l'avviso pubblico attuativo dell'intervento SRD01 - "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – frutteti resilienti" del P.S.P. 2023-2027 relativo all'annualità 2024 - comprensivo di n. 5 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, infine, di disporre che le domande già presentate a valere sull'avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 1815/2024, conservino la loro efficacia e siano istruite a valere sulle nuove disposizioni contenute nell'avviso approvato con il presente atto;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 27 gennaio 2025 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";

- n.2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

- n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2025";

Viste, infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017, ora sostituita dalla citata deliberazione n. 2376/2024;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la UE, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di riapprovare, per le motivazioni indicate in premessa, l'avviso pubblico regionale, già adottato con deliberazione n. 1815/2024, attuativo dell'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – Frutteti resilienti" del CoPSR 2023-2027, ai sensi dell'art. 73 del Reg. (UE) n. 2115/2021, comprensivo di n. 5 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che all'avviso pubblico regionale di cui al precedente punto 1) sono destinate risorse pari ad **Euro 23.000.000,00**;

3) di disporre che le domande già presentate a valere sull'avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 1815/2024, conservino la loro efficacia e siano istruite a valere sulle nuove disposizioni contenute nell'avviso approvato con il presente atto;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possano essere disposte con determinazione della Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione;

5) di stabilire inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPORURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2021/2115

Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – frutteti resilienti"

Avviso pubblico annualità 2024

INDICE

Premessa
1.1 Obiettivi dell'intervento/azione
1.2 Beneficiari
1.3 Condizioni di ammissibilità
1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)
1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno
1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento
1.7 Aiuti di Stato
1.8 Principi e criteri di selezione
1.9 Punteggio minimo
1.10 Eleggibilità delle spese
1.11 Spese ammissibili
1.12 Spese non ammissibili
2 Presentazione delle domande di sostegno
2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno
2.2 Determinazione della congruità delle spese
2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria
2.4 Istruttoria delle domande di sostegno
2.5 Approvazione della graduatoria
2.6 Concessione del contributo
3 Attuazione del progetto di investimento
3.1 Varianti
3.2 Proroghe
4 Anticipi
5 Presentazione della domanda di pagamento
5.1 Documentazione di spesa
5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
6 Procedimento di liquidazione del contributo
6.1 Erogazione del contributo
7 Cause di forza maggiore
8 Riduzioni, revoche e sanzioni
8.1 Riduzioni
8.2 Revoche e sanzioni
8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post
9 Obblighi di comunicazione
10 Disposizioni finali

Elenco Allegati

A. Schema di PI - Relazione tecnica illustrativa;
B. Fac-simile Attestazione caratteristiche impianto con funzione antibrina;
C. Fac-simile Richiesta disponibilità acqua uso antibrina in periodo extra stagione irrigua;
D. Fac-simile Dichiarazione disponibilità acqua ad uso antibrina extra stagione irrigua;
E. Individuazione Responsabili di procedimento dei Settori Agricoltura, caccia e pesca.

PREMESSA

Con il presente avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione, per l'anno 2024, all'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – frutteti resilienti", previsto dal "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28 settembre 2022 e successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 27 gennaio 2025 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027). Con Decisione della Commissione C(2024)8662 final dell'11 dicembre 2024 è stato approvato il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) nella versione 4.1 che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024 sono state approvate le nuove Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSR e CoPSR 2023-2027, con lo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente avviso pubblico.

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'intervento SRD01 così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023- 2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "Disposizioni comuni", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "Disposizioni comuni", nonché di quanto previsto nel presente avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni previste nelle medesime "Disposizioni" e dal paragrafo 8 del presente avviso pubblico.

1. Disposizioni generali

1.1. Obiettivi dell'intervento SRD01 – frutteti resilienti

L'intervento SRD01 – frutteti resilienti persegue l'obiettivo di favorire la sostenibilità globale delle imprese frutticole attraverso la realizzazione contestuale di nuovi impianti frutticoli dotati di specifici strumenti di difesa attiva che favoriscano la tutela del potenziale produttivo esposto agli effetti dei cambiamenti climatici, a fitopatie e a calamità naturali.

1.2 Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente Avviso pubblico le imprese agricole che al momento della presentazione della domanda di sostegno soddisfano i requisiti riportati al punto 1.2 delle "Disposizioni comuni", inclusa la condizione di "Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)" o di "Coltivatore diretto".

Le imprese agricole che si configurino anche quali "Proprietà collettive" potranno partecipare al presente avviso pubblico esclusivamente per investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni condotti, che non siano sottoposti ad assegnazione.

Non potranno accedere al tipo di intervento di cui al presente avviso pubblico le imprese con Piano

di Sviluppo dell'Azienda agricola (PSA) ed eventuale Piano degli Investimenti (PI) collegato in corso a valere sui tipi di intervento 6.1.01/4.1.02 o SRE01/SRD01 – giovani agricoltori.

Per quanto non disciplinato nel paragrafo, si rinvia al punto 1.2 delle "Disposizioni comuni".

1.3 Condizioni di ammissibilità

Ogni impresa dovrà presentare un PI che preveda esclusivamente interventi riferiti alla costituzione di nuovi impianti frutticoli, obbligatoriamente corredati da almeno due sistemi di protezione attiva da fitopatie/calamità naturali e/o di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, scelti tra quelli indicati al successivo punto 1.11.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

Gli impianti irrigui saranno ammessi a finanziamento in presenza delle seguenti condizioni:

1.3.1 il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare pre-posseduto o previsto dal progetto;

1.3.2.1 qualora il corpo idrico interessato dal prelievo **non risulti caratterizzato da deficit idrico (ovvero** il punto di derivazione della risorsa idrica destinata all'alimentazione dell'impianto non incide su un corpo idrico superficiale o sotterraneo considerato in stato inferiore a buono per la quantità di acqua, come verificabile al seguente link: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/delimitazioni/

a) se l'investimento consiste nel miglioramento/sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, cui **non consegua un'estensione della superficie irrigata** il nuovo impianto dovrà necessariamente consentire un risparmio idrico potenziale calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari almeno:
   - al 25 % per passaggio da un impianto di categoria "bassa efficienza" (B) ad uno delle categorie superiori;
   - al 10 % per passaggio tra impianti della medesima categoria "media efficienza" (M);
   - al 5% per passaggio da un impianto di categoria "media efficienza" ad uno di categoria "alta efficienza" (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima.

   Il "**risparmio idrico potenziale**" dell'intervento da confrontare con le soglie minime sopra definite e individuato tramite la seguente formula: [100 - (% effic. impianto di partenza)*100/(% effic. impianto nuovo)]/100.
   Al fine di verificare la sussistenza delle suddette condizioni si dovrà fare riferimento alle successive Tab.1) "Tecniche irrigue" e Tab. 2) "Risparmio idrico potenziale": in quest'ultima sono riepilogati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le varie combinazioni di impianto irriguo esistente/nuovo e quali di queste risultano pertanto ammissibili.
   In via generale si considera superficie irrigua aziendale quella costituita dalle particelle per le quali nell'Anagrafe delle aziende agricole è spuntato il flag "irriguo". Laddove il richiedente possa dimostrare che nei 3 anni precedenti quello di presentazione della domanda di sostegno – anche con riferimento alle colture risultanti dal piano colturale grafico (PCG) aziendale - la superficie oggetto di intervento non è stata effettivamente irrigata e non è presente in azienda un impianto di irrigazione utilizzabile sulla stessa, è possibile prescindere dal flag e considerare l'intervento come incremento netto della superficie irrigata aziendale di cui alla successiva lett. b).

b) se l'investimento insiste su una superficie sulla quale non era presente un precedente

impianto di irrigazione e comporta pertanto un aumento netto della superficie irrigata aziendale dovrà essere effettuata un'analisi di impatto ambientale che mostri che tale investimento non avrà impatto negativo significativo sull'ambiente. Tale condizione sarà comprovata dal rilascio/rinnovo della concessione al prelievo idrico da parte degli Enti competenti, che dovrà risultare conforme alla situazione prevista a seguito della realizzazione del PI, come precisato al successivo punto 1.3.4. lett. a), o dalla concessione già rilasciata al Consorzio /Ente nel caso di cui al successivo punto 1.3.4. lett. b);

1.3.2.2 qualora il corpo idrico interessato dal prelievo **risulti caratterizzato da deficit idrico** (ovvero il punto di derivazione della risorsa idrica destinata all'alimentazione dell'impianto incide su un corpo idrico superficiale o sotterraneo considerato in stato inferiore a buono per la quantità di acqua, (come verificabile ai link indicati al precedente punto 1.3.2.1) l'investimento dovrà **necessariamente** consistere nella **sostituzione di un impianto irriguo esistente senza aumento netto della superficie aziendale irrigata**, con altro che consenta di ottenere il risparmio idrico potenziale minimo secondo le successive Tab.1) "Tecniche irrigue" e Tab. 2) "Risparmio idrico potenziale". **Inoltre**, dovrà essere verificato che, a seguito dell'investimento, nel periodo vincolativo sia **conseguito un risparmio idrico effettivo pari ad almeno il 50% di quello potenziale** (es.: consumo *ex ante* sulla superficie considerata = 100 mc/anno; risparmio potenziale in base a caratteristiche impianto irriguo vecchio/nuovo = 10% =10 mc; risparmio effettivo da dimostrare nel periodo vincolativo rispetto ai consumi *ex ante* = 5 mc/anno. A tal fine dovrà essere allegata alla domanda di sostegno una dichiarazione di quantificazione dei consumi *ex ante* redatta con riferimento alla media delle tre annate agrarie precedenti quella di presentazione della domanda di sostegno, applicando alla superficie interessata dall'investimento i fabbisogni irrigui - quali individuati dalla deliberazione n. 1415/2016 - corrispondenti alla/e specie coltivata/e negli anni considerati risultante/i dai piani colturali validati in Anagrafe. Qualora non siano disponibili tre annate agrarie i consumi *ex ante* saranno calcolati sulla base dei dati disponibili.
Nella fattispecie di cui al presente punto, il PI sarà ammissibile esclusivamente se l'impresa dimostra la disponibilità di un idoneo invaso aziendale ad uso irriguo o se ha titolo ad utilizzare l'acqua di un invaso ad uso irriguo o se il PI stesso prevede la realizzazione di un idoneo invaso aziendale ad uso irriguo.

Si precisa che, laddove il punto di prelievo aziendale interessi corpi idrici NON rientranti nell'elenco delle acque pubbliche (https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/territorio/corsiacquapubblici/), saranno sempre da applicare le condizioni di cui al precedente punto 1.3.2.1.;

1.3.3 in caso di realizzazione di invasi aziendali, il singolo invaso deve avere una capacità utile superiore a 3.000 mc e massima di 250.000 mc, e non deve comportare impatto negativo sull'ambiente. A tal fine fa fede l'autorizzazione dell'Autorità competente alla realizzazione dell'invaso e al suo utilizzo. Sono finanziabili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;

1.3.4 il soggetto richiedente, al momento di presentazione della domanda di sostegno, deve essere alternativamente:
a) titolare di regolare concessione di prelievo adeguata in relazione ai consumi previsti a seguito dell'intervento o, qualora scaduta - avere presentato domanda di rinnovo, pena l'inammissibilità dell'investimento. Qualora non esista una concessione pregressa (nuove superfici irrigue), al momento di presentazione della domanda di sostegno dovrà risultare

presentata formale domanda di nuova concessione. Resta inteso che entro 60 giorni dal termine finale di presentazione delle domande gli estremi della concessione dovranno essere trasmessi agli uffici competenti all'istruttoria. Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente in graduatoria ai fini dell'accesso agli aiuti che, pur avendo presentato la richiesta di rilascio/rinnovo della concessione al prelievo entro i termini di presentazione della domanda di sostegno non lo abbiano ottenuto entro il suddetto termine, devono presentare gli estremi del rilascio del titolo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, pena la decadenza della domanda stessa;

b) associato a Consorzio/Ente che sia titolare di regolare concessione di prelievo. In tal caso alla domanda di sostegno dovrà essere allegata dichiarazione del Consorzio/Ente attestante in virtù di quale concessione il Consorzio/Ente stesso preleva la risorsa idrica e il diritto dell'impresa agricola richiedente a prelevare la risorsa idrica dal Consorzio/Ente. In caso di aumento netto di superficie irrigata aziendale conseguente all'intervento, il diritto al prelievo dovrà risultare coerente con i consumi idrici previsti post investimento.

Tab 1) Tecniche irrigue

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	**10**	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	**10**	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	**10**	B
4	Manichetta forata di alta portata	**20**	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	**40**	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**50**	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**55**	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 atmosfere)	**60**	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**60**	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	**60**	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**65**	M
12	**Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%**	**70**	**A**
13	**Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%**	**80**	**A**
14	**Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento**	**85**	**A**
15	**Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria**	**85**	**A**
16	**Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento**	**90**	**A**

17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A

Tab. 2) Risparmio idrico potenziale

	Cod. impianto nuovo	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Cod. impianto di partenza	indice efficienza irrigua % impianto	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85												6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

N.B.: le "combinazioni" di sostituzione individuate dalle celle rosse non risultano ammissibili.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo, si rinvia al paragrafo 1.3 delle “Disposizioni comuni”.

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

I PI approvati dovranno essere ultimati entro **12 mesi** decorrenti dalla data di comunicazione dell’atto di concessione del sostegno.

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente avviso pubblico ammontano ad **euro 23.000.000,00.**
Il contributo è calcolato sulle spese ritenute ammissibili in sede di istruttoria, per le quali sono fissati i seguenti limiti, al netto di IVA:

- **10.000,00** Euro in zona svantaggiata e **20.000,00** Euro negli altri ambiti territoriali regionali, quale limite minimo;
- **1.500.00,00** Euro, quale limite massimo.

L’aliquota di sostegno è pari al **60%** del costo ammissibile dell’investimento.

È data facoltà all'impresa di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al massimale previsto.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i PI il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità o in fase di controllo della domanda di pagamento, inferiore al valore minimo sopraindicato.

Ciascun richiedente può presentare solo una domanda sul presente Avviso.

L'importo massimo di spesa ammissibile per ciascun beneficiario dell'intervento SRD01 per la durata dell'intero periodo di programmazione è pari ad Euro **3.000.000,00.**

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Si precisa che le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro tipo di finanziamento dal bilancio dell'Unione Europea.
Un'operazione finanziata dal FEASR può ottenere più forme di sostegno dal PSP e da altri fondi di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) n. 2021/1060, o da altri strumenti dell'Unione, solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo di intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) n. 2021/2115; in tali casi non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altro strumento dell'Unione o dal PSP.
Le operazioni finanziate con i fondi stanziati con il presente Avviso possono ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) o altre sovvenzioni pubbliche, compresi i crediti di imposta, nella misura massima del 20%, calcolato su ogni singolo investimento/fattura, in quanto l'intensità massima di aiuto ammissibile, secondo quanto disposto dall'art. 73 paragrafo 4 lettera a) del Reg. UE n. 2021/2015 e dall'art. 6, paragrafo 1- lettera g) è pari all'80%.

1.7 Aiuti di stato

L'intervento non soggiace alla disciplina degli aiuti di stato.

1.8 Principi e criteri di selezione

Il punteggio complessivamente attribuibile alla domanda di sostegno è determinato sulla base dei criteri di priorità di seguito specificati:

1.8.1 Criteri di priorità riferiti al beneficiario

Tab. 3) Criteri di priorità riferiti al beneficiario

A	**Impresa aderente - direttamente o indirettamente - ad Organizzazione di Produttori per il prodotto oggetto di investimento**	**7**
B	**Impresa condotta da giovane agricoltore**	**3**
C	**Beneficiario dell'intervento di genere femminile**	**3**

D	**Impresa che aderisce alla Rete del lavoro di qualità**	**3**

1.8.1.1 in relazione al criterio di cui alla lettera **A** si fa riferimento ad imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori;

1.8.1.2 in relazione al criterio di cui alla lettera **B** il punteggio verrà assegnato se l'impresa richiedente include un giovane agricoltore che non abbia ancora compiuto i 41 anni di età e che ricada, alternativamente, in una delle seguenti casistiche:

a) nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno abbia ricevuto una concessione definitiva di premio per il primo insediamento a valere sul FEASR 2014-2020 o 2023-2027;

b) abbia ottenuto, nell'anno precedente la presentazione della domanda di sostegno, un sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori a valere sul FEAGA 2023-2027;

1.8.1.3 in relazione al criterio di cui alla lettera **C** il punteggio verrà attribuito nel caso in cui ricorra una delle seguenti condizioni:

a) per le imprese individuali, il titolare è una donna;

b) per le società di persone e le società cooperative, il numero di donne socie rappresentano almeno il 51% dei componenti la compagine sociale; in caso di società semplici composte da numero pari di soci vale la percentuale di quota di capitale detenuta che dovrà essere almeno il 51%;

c) per le società di capitali, le donne detengono almeno il 51% delle quote di capitale e costituiscono almeno i due terzi dei componenti dell'organo di amministrazione o, in alternativa, siano nominate come Presidente del CDA o Amministratore delegato.

1.8.1.4 il punteggio di cui alla lettera **D** sarà attribuito nel caso in cui l'impresa sia inserita nel corrispondente Albo.

1.8.2 Criteri di priorità riferibili al PI

a) Intervento realizzato in zona delimitata per gli eventi calamitosi di maggio 2023 ([1]) = **15 punti;**

b) dimensione economica dell'operazione (ettari di superficie protetta realizzati con il PI):

- superficie < 2 ha = **2 punti**;
- ha ≤ superficie ≤ 5 ha = **3 punti**;
- superficie maggiore di 5 ha = **5 punti;**

c) in caso di realizzazione di impianti irrigui ad Alta Efficienza (vedi Tab. 1) = **2 punti**;

d) in caso di realizzazione di reti antinsetto/multifunzione incluso antinsetto= **2 punti**;

e) adozione di più di due sistemi di difesa attiva o adattamento ai cambiamenti climatici, tra quelli riportati al punto 1.11 = **3 punti**;

f) progetti comprendenti impianti dotati di sistemi di sensoristica ed elaborazione dati idonei ad automatizzare ed ottimizzare l'entrata in funzione autonomamente al verificarsi delle condizioni di criticità: **5 punti**;

([1]) Decreto MASAF 12 settembre 2023 "Dichiarazione del carattere di calamità naturale degli eventi calamitosi verificatisi nei territori della Regione Emilia-Romagna dal 1° al 17 maggio 2023."

g) imprese aderenti a sistemi di qualità regolamentata (in caso di domanda che riguarda superfici con sistemi di qualità diversi, si attribuisce il punteggio del sistema di qualità della superficie maggiore):

- impresa certificata biologica per le produzioni oggetto di investimento**: 4 punti;**
- impresa iscritta all'albo SQNPI per le produzioni oggetto di investimento: **2 punti.**

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo, si rinvia al paragrafo 1.8 delle "Disposizioni comuni".

1.9 Punteggio minimo

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in punti **8**, al di sotto dei quali il PI non è considerato ammissibile. Ai fini del calcolo della soglia minima suindicata non si computa il punteggio eventualmente attribuito sulla base del criterio 1.8.2 – lett a).

Ai fini della formulazione della graduatoria ai punteggi che risultano di pari merito in esito all'applicazione dei criteri di priorità di cui ai punti 1.8.1 e 1.8.2, sarà data precedenza ai PI di soggetti che utilizzano sistemi di supporto decisionale per la valutazione dei rischi climatici a cui l'azienda è esposta e per l'elaborazione di un Piano di Adattamento. In subordine sarà data precedenza ai PI con spesa ammissibile inferiore.

1.10 Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle "Disposizioni comuni".

1.11 Spese ammissibili

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

1.11.1. realizzazione di nuovi impianti frutticoli unicamente con materiale di propagazione in possesso della certificazione volontaria nazionale, fatto salvo quanto di seguito specificato:

- solo per le drupacee e per le pomacee, in considerazione della veloce evoluzione della selezione delle varietà di specie frutticole, è ammesso l'uso di materiale di propagazione con certificazione volontaria UE (Certificato UE) o CAC (Conformità Agricola Comunitaria), purché inserite nell'apposito elenco approvato annualmente dal Responsabile del Servizio Organizzazione di Mercato e Sinergie di Filiera e pubblicizzato sul sito regionale;
- per le altre famiglie/specie frutticole, in caso di non disponibilità sul mercato di materiale con certificazione volontaria nazionale è ammesso l'uso di materiale certificato UE o materiale CAC. In questo caso la non disponibilità deve essere documentata dal beneficiario allegando, insieme al c.m.e./preventivo/relazione progettuale di cui al successivo paragrafo 2.1, lett. e), espresse dichiarazioni di tre vivaisti consultati che attestino l'indisponibilità del materiale di propagazione con certificazione volontaria nazionale;

Conseguentemente non sono ammissibili a contributo i nuovi impianti frutticoli realizzati con materiale di propagazione con le seguenti caratteristiche:

- materiale di propagazione CAC (ad esclusione delle deroghe previste ai punti precedenti);
- piante assemblate in azienda, anche se originate da piede e nesto certificati;
- **materiale di propagazione impiegato per operazioni di sovrainnesto in azienda, qualsiasi sia lo stato fitosanitario dei materiali utilizzati;**

1.11.2 Acquisto e messa in opera di almeno due sistemi di difesa attiva a scelta tra quelli

sottoindicati.

1.11.2.1 Difesa dalla siccità [a) e/o b)]:

a) Impianti irrigui;

b) Invasi aziendali ad uso irriguo. In tal caso, per essere ammissibile, il progetto dovrà prevedere l'installazione di due misuratori - uno in entrata e uno in uscita - al fine di poter controllare che la quantità di acqua utilizzata annualmente non ecceda quella autorizzata in sede di concessione del contributo. L'invaso ad uso irriguo potrà comunque essere utilizzato anche per alimentare l'eventuale impianto antibrina di cui al successivo punto 1.11.2.3.b, ferma restando la necessità di rispettare i limiti di prelievo autorizzati in sede di concessione.

1.11.2.2 Impianto antigrandine;

1.11.2.3 Sistemi di prevenzione dai danni provocati al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili, tra quelli sotto riportati:

a) acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori fissi e /o mobili con funzione antibrina. In relazione ai bruciatori si precisa che non risultano ammissibili tipologie il cui utilizzo prefiguri la possibile violazione delle normative/disposizioni inerenti alla tutela della qualità dell'aria; in relazione ai ventilatori si precisa che non risultano ammissibili tipologie il cui utilizzo prefiguri la possibile violazione delle normative/disposizioni inerenti alla tutela dall'inquinamento acustico;

b) realizzazione di impianti irrigui con inserimento di linee di distribuzione ed ugelli/erogatori specificamente dedicati ad espletare la funzione antibrina. In particolare, dette linee dedicate potranno essere riconducibili alle seguenti tipologie:

– impianti ad aspersione soprachioma fissi;

– impianti ad aspersione sottochioma, con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler).

1.11.2.4 Impianti con abbinamenti o reti multifunzioni (reti antinsetto, reti antipioggia).

1.11.3 spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, collegate agli interventi di cui ai precedenti punti 1.11.1 e 1.11.2 in misura non superiore alla percentuale definita nelle avvertenze del Prezzario per opere e interventi in agricoltura.

Tanto ai fini della ammissibilità del progetto quanto ai fini del riconoscimento del punteggio di cui ai criteri 1.8.2. lett. d) – e), si precisa che:

- saranno computati esclusivamente i sistemi di difesa attiva per i quali è richiesto il contributo nell'ambito del presente avviso pubblico;
- nel caso in cui le caratteristiche tecniche del materiale utilizzato e le modalità di messa in opera risultino coerenti, se espressamente richiesto, per il medesimo sistema di protezione potrà essere riconosciuta sia la funzione antigrandine sia quella antipioggia/antinsetto.

Nel caso specifico delle imprese operanti in settori rientranti nell'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli di cui al Reg. (UE) n. 2116/2021, è altresì vigente la seguente demarcazione:

Settore Ortofrutta

Per tutti gli investimenti verrà effettuata una verifica puntuale a livello di singolo beneficiario della non sussistenza del doppio finanziamento. In presenza di fatture elettroniche, il controllo avverrà primariamente tramite la verifica della presenza del CUP o della dicitura equipollente.
Gli uffici territoriali, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, verificano l'assenza di DOPPI FINANZIAMENTI attraverso controlli amministrativi prima della liquidazione del pagamento finale, procedendo a controllare nelle domande estratte a campione:

a) che il beneficiario non abbia percepito aiuti allo stesso titolo interrogando il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato;
b) che tutte le fatture relative all'operazione finanziata (sia quelle allegate alla domanda di pagamento sia quelle presentate in esito al controllo a campione) riportino la dicitura o il codice CUP.

Si rinvia inoltre al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni".

1.12 Spese non ammissibili

Per la disciplina delle spese non ammissibili, dell'avvio degli investimenti e della cointeressenza si rinvia al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni".

Non sono altresì ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- investimenti che non rispettino la normativa vigente e che non siano riconducibili a nuovi frutteti o alla salvaguardia del potenziale produttivo di questi ultimi;
- serre;
- dotazioni con durata tecnica inferiore ai 5 anni;
- acquisto di materiale usato;
- realizzazione/manutenzione straordinaria di pozzi.

2 Presentazione delle domande di sostegno

La domanda di sostegno a valere sul presente avviso dovrà essere presentata tramite lo specifico modulo sul Sistema Informativo Agrea (SIAG) entro il termine perentorio **delle ore 13.00.00 del 30 aprile 2025.**
Fatte salve le domande di sostegno già presentate a valere sulla deliberazione di Giunta regionale n. 1815/2024, per le quali il piano colturale grafico (PCG) di riferimento è quello relativo all'annata agraria 2024, preliminarmente alla presentazione della domanda di sostegno dovrà necessariamente risultare validato - tramite sottoscrizione dell'apposita scheda di validazione caricata in Anagrafe - il PCG 2025, che dovrà essere relativo a tutte le particelle risultanti in possesso dell'impresa al momento della presentazione della domanda di sostegno.
Per le domande la cui compilazione è stata avviata in vigenza dell'avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1815/2024, ma che risulteranno presentate ai sensi del presente avviso, successivamente alla presentazione del PCG 2025 e preliminarmente alla loro protocollazione dovrà essere aggiornato l'utilizzo dei possessi tramite l'apposita funzionalità dell'applicativo SIAG.
Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo, si rinvia al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

2.1 Documentazione da presentare alla domanda di sostegno

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i "Quadri" obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG:

i. la dichiarazione relativa ai criteri di selezione delle domande di sostegno di cui si

chiede il riconoscimento;

ii. la dichiarazione di voler usufruire del cumulo nel caso degli interventi che prevedono costi standard;

iii. ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente avviso.

Allegati obbligatori:

La domanda di sostegno, **pena la non ammissibilità**, dovrà altresì essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni":

a) Piano degli Investimenti (PI), redatto conformemente allo schema di cui all'Allegato A, comprendente una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati, tra l'altro, gli obiettivi operativi perseguiti e i tempi di realizzazione, nonché l'indicazione dei seguenti dati relativi ai titoli di priorità/precedenza dei quali si chiede il riconoscimento:
   - Superfici interessate dall'intervento e relativa ripartizione per specie coltivate (in relazione al conferimento ad OP), in coerenza con gli elementi dichiarati nel Piano Colturale;
   - Condizione di azienda con giovane e/o imprese condotte da donne;
   - Adesione a sistema di agricoltura biologica (aziende condotte con metodo biologico) o iscrizione a sistemi a qualità regolamentata, come indicato al punto 1.8.2;
   - Impiego di sistemi di supporto alle decisioni (cd. "SSD") per la valutazione dei rischi climatici a cui l'azienda è esposta e per l'elaborazione di un Piano di Adattamento (da allegare);

b) preventivi di spesa (almeno tre) per l'acquisto delle dotazioni, dei servizi utili all'investimento (inclusa l'installazione in caso di impianti fissi) e di eventuale affidamento di incarico professionale, per cui si presenta la domanda di sostegno, nonché documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi);

c) nel caso di opere edili: preventivi (almeno due) unitamente ad un computo metrico estimativo (c.m.e) redatto in base al prezziario di cui al successivo punto 2.2 "congruità delle spese" nel caso in cui le voci di costo non siano comprese nel c.m.e, tre preventivi per ogni singola voce di spesa;

d) titolo di proprietà/possesso dell'area oggetto dell'intervento, non rinvenibile in Anagrafe, con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dalla normativa vigente con riferimento alla data presumibile di inizio del vincolo; a tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che unitamente alla domanda di sostegno venga presentata una dichiarazione del/i proprietario/i che attesti l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. In caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

e) copia dei mappali catastali su scala 1: 2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire opere, impianti e strutture fisse (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;

f) in relazione **alla realizzazione di nuovi impianti frutticoli, impianti antigrandine, antinsetto-antipioggia e/o impianti di irrigazione** per i quali è prevista la valutazione della congruità della spesa in base a costi standard, una relazione progettuale che riporti i quantitativi e descriva le caratteristiche tecniche dei beni, delle attrezzature o degli impianti e il relativo costo standard; ai fini dell'identificazione dei costi standard il richiedente farà riferimento a quelli messi a disposizione dalla Regione, compilando lo specifico quadro dell'applicativo informatico SIAG. Nel caso il beneficiario dichiari di volersi avvalere di cumulo con altri contributi, la

congruità dei costi sarà determinata in base ai costi standard mentre i controlli per il rimborso saranno effettuati in base ai costi realmente sostenuti;

g) per le opere di miglioramento fondiario (con esclusione di impianti frutticoli, antigrandine, e/o impianto antinsetto-antipioggia, impianti di irrigazione di cui alla precedente lett. f) si rimanda al successivo paragrafo 2.2.;

h) disegni progettuali ed eventuali layout, dove non già riportati in altra documentazione allegata a corredo della domanda;

i) per gli interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), prevalutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS, per i quali l'Ente competente al rilascio non è la Regione: estremi dell'attestazione di esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato (ove previsto); se l'Ente competente è la Regione, l'autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti ed il controllo dell'avvenuto rilascio sarà effettuato d'ufficio in sede di istruttoria della domanda;

j) per gli interventi edilizi e miglioramenti fondiari:

   - per le tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante che dovrà riportare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune. Gli estremi del titolo abilitativo dovranno essere trasmessi agli uffici competenti entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di sostegno. Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente in graduatoria ai fini dell'accesso agli aiuti che, pur avendo presentato la richiesta di rilascio del titolo abilitativo entro i termini di presentazione della domanda di sostegno, non abbiano ottenuto il permesso di costruire entro il termine di cui sopra, devono presentare gli estremi del rilascio del titolo entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, pena la decadenza dalla graduatoria stessa;

   - per tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) o di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), una dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CILA/SCIA;

k) in caso di impianti irrigui/invasi: documentazione attestante la disponibilità della risorsa idrica secondo le casistiche di cui al precedente punto 1.3.4.;

l) in caso di impianti fissi di cui al punto 1.11.2.3 lett. a): layout atto ad evidenziare il raggio di azione e la conseguente area di influenza tutelata dall'investimento; in caso di impianti fissi di cui al punto 1.11.2.3 lett. b): schema impianto, ove l'investimento non sia già riportato in dettaglio nella copia di mappale;

m) dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente, con particolare riferimento, in caso di ventilatori, all'eventuale necessità di atto autorizzativo del Comune/SUAP di deroga ai limiti acustici differenziali ed assoluti del DPCM 14/11/1997 ai sensi del punto 4.2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2020;

n) in caso di investimenti di cui al punto 1.11.2.3 lett. b): dichiarazione del tecnico progettista/impresa fornitrice attestante le caratteristiche tecniche dell'impianto e l'idoneità dello stesso a svolgere la funzione antibrina, secondo lo schema di cui all'allegato B) al presente avviso. Per tali investimenti, alla domanda di sostegno dovrà altresì necessariamente essere allegata, a pena di inammissibilità, la dichiarazione del Consorzio/Ente fornitore della risorsa idrica attestante la disponibilità dello stesso a fornire acqua fuori stagione irrigua, secondo gli schemi di cui agli Allegati C e D al presente avviso. In caso di autoapprovvigionamento dovrà invece

risultare sottoscritta nel quadro "Dichiarazioni" della domanda di sostegno la specifica dichiarazione che il prelievo è esercitato con pieno diritto.

Laddove le autorizzazioni di cui alla lettera i) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura dell'ufficio istruttore richiedere la documentazione o gli estremi delle autorizzazioni al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria di ammissibilità.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

Per quanto non espressamente disciplinato si rinvia al paragrafo 2.1. delle "Disposizioni comuni".

2.2 Determinazione della congruità delle spese

Per gli impianti frutticoli, impianti antigrandine, impianti antinsetto/antipioggia e impianti d'irrigazione, il valore congruo è individuato tramite l'uso delle relative tabelle di costi unitari standard nella versione aggiornata: "Metodologia per l'individuazione delle tabelle standard di costi unitari (UCS) per gli impianti arborei finanziati dagli interventi di Sviluppo Rurale - Aggiornamento Settembre 2023"; tali documenti sono consultabili accedendo al seguente link: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/costi-standard

Fermo restando l'obbligo di acquisto *ex novo* del materiale vegetale da fornitori autorizzati e l'inammissibilità al finanziamento del materiale usato, qualora la struttura di sostegno (materiali e/o montaggio) dell'impianto frutticolo/impianto antigrandine/impianto antinsetto e antipioggia non venga realizzata interamente con materiale nuovo, per la determinazione della congruità della spesa, a SIAG dovrà essere selezionato il valore dell'intervento "senza struttura" e/o quello di "riduzione costo base per struttura di sostegno – materiale usato", a seconda dei casi.

In caso di miglioramenti fondiari, per i quali non sono disponibili i costi standard, si dovrà far riferimento al Prezzario unico regionale [Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione.

Anche in relazione agli investimenti immateriali, al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico è necessario che vengano presentate tre differenti offerte.

Per quanto non espressamente disciplinato si rinvia al paragrafo 2.2. delle "Disposizioni comuni".

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene l'istruttoria, la definizione del punteggio complessivo e la conseguente approvazione della graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle "Disposizioni comuni".

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

Si rinvia al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti la competenza spetta ai Responsabili delle Aree Finanziamenti e procedimenti comunitari dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, mentre per la graduatoria la competenza spetta al Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato E al presente Avviso.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il titolare della Posizione Organizzativa "Aiuti all'insediamento di giovani agricoltori e agli investimenti nelle aziende agricole" presso il Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia- Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 – Bologna.

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it -

Pec: urp@postacert.regione.emiliaromagna.it

2.5 Approvazione graduatoria

Si rinvia al paragrafo 2.5 delle "Disposizioni comuni".

2.6 Concessione del contributo

Si rinvia al paragrafo 2.6 delle "Disposizioni comuni".

3 Attuazione del progetto d'investimento

3.1 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante al Progetto d'investimento, da parte del beneficiario.
Per quanto non disciplinato si rinvia al paragrafo 3.1 delle "Disposizioni comuni".

3.2 Proroghe

È ammessa una sola richiesta di proroga da parte del beneficiario, qualora si renda necessaria una modifica del termine della conclusione del PI, di durata non superiore a **6 mesi.**
Per quanto non disciplinato si rinvia al paragrafo 3.2 delle "Disposizioni comuni".

4 Anticipi

A seguito della comunicazione dell'atto di concessione, i beneficiari possono richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante.
Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo, si rinvia al paragrafo 4 delle "Disposizioni comuni".

5 Presentazione della domanda di pagamento

Entro la data ultima fissata nella comunicazione del provvedimento di concessione il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità già indicate per la presentazione della domanda di sostegno.
Il PI risulterà ammissibile esclusivamente qualora sia realizzato coerentemente alla versione oggetto di concessione o di sua variante approvata. Il PI si intende concluso successivamente alla completa realizzazione degli investimenti previsti.
Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 5 delle "Disposizioni comuni".

5.1 Documentazione di spesa

Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI:

- fatture in formato .xml accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;
- documentazione prevista dal paragrafo 1.12 "Avvio degli investimenti" delle "Disposizioni comuni" al fine di comprovare il momento di avvio dell'investimento per le diverse tipologie di spese.

Documentazione relativa agli interventi edili/miglioramento fondiario:

- estremi di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti (non ricomprese dal certificato di conformità edilizia), individuate nella domanda nell'ambito della dichiarazione del progettista;
- verbale di regolare esecuzione delle opere, in coerenza con la tempistica di realizzazione del PI;
- computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili/miglioramenti fondiari non ispezionabili dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori, in assenza della quale le spese non saranno considerate ammissibili;
- ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa realizzazione del PI.

Autodichiarazione sul cumulo: il beneficiario attesta, sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attraverso specifica dichiarazione allegata in domanda di pagamento redatta sulla modulistica che verrà resa disponibile dall'Amministrazione, se sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né ha in corso richieste al medesimo titolo, oppure di aver usufruito altri contributi pubblici o agevolazioni con indicazione dei relativi importi.

Le **fatture elettroniche** dovranno obbligatoriamente riportare il Codice Unico di Progetto (CUP). Esclusivamente per titoli di spesa emessi antecedentemente alla comunicazione del CUP da parte della Regione potrà essere utilizzata la seguente scrittura equipollente: "CoPSR 2023-2027 Tipo di intervento SRD01-frutteti resilienti, indicazione della delibera di approvazione del bando e numero di domanda AGREA"; in SIAG dovrà essere caricato obbligatoriamente l'originale XML della fattura, può inoltre essere allegato il file .pdf contenente il foglio di stile.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 5.1 delle "Disposizioni comuni".

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle "Disposizioni comuni".

6 Procedimento di liquidazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6 delle "Disposizioni comuni".

6.1 Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle "Disposizioni comuni".

7 Cause di forza maggiore

Si rinvia al paragrafo 7 delle "Disposizioni comuni".

8 Riduzioni, revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8 delle "Disposizioni comuni".

8.1 Riduzioni specifiche

Ad integrazione di quanto previsto al paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni", si definiscono i seguenti impegni specifici:

1) **Impegno a conseguire un risparmio idrico effettivo pari ad almeno il 50% di quello potenziale per la durata del periodo vincolativo nei casi previsti dall'Avviso pubblico**

Fattispecie	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata
Mancato conseguimento risparmio idrico effettivo	Basso (1)	Risparmio effettivo di entità inferiore al 50% di quello potenziale e maggiore del 40% di quello potenziale	Segue la gravità	1 stagione irrigua nel periodo vincolativo
	Medio (3)	Risparmio effettivo di entità inferiore/uguale a 40% di quello potenziale e maggiore del 30% di quello potenziale	Segue la gravità	1 stagione irrigua nel periodo vincolativo
	Alto (5)	Risparmio effettivo di entità inferiore a 30% di quello potenziale	Segue la gravità	1 stagione irrigua nel periodo vincolativo

N.B.: Resta inteso che, qualora il risparmio idrico effettivo – oggetto di controllo nei casi previsti dall'avviso pubblico - risulti inferiore al 50 % di quello potenziale previsto per più di una stagione irrigua, si considererà non soddisfatto il requisito di ammissibilità definito dall'art. 74 del Reg. 2115/2021 e pertanto si procederà alla revoca del contributo.

Allegato A

SCHEMA DI PI - RELAZIONE TECNICA GIUSTIFICATIVA

Domanda AGREA n. ……

Ragione sociale _____

CUAA_____

Sede aziendale

Comune..... Prov..... Via..... n°.....

telefono fisso: ……..…
cellulare persona di riferimento: ……
Fax…….. ..

e-mail: ……..

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI: (max.12 mesi)
_____

Impresa aderente a OP: SI □ (indicare specie/varietà soggette a impegno di conferimento vigente)

.....……..

denominazione OP (in caso di adesione indiretta specificare anche soggetto intermedio):……

NO □

LA RELAZIONE TECNICA DEVE *NECESSARIAMENTE* EVIDENZIARE, TRA L'ALTRO:

- **la localizzazione dell'investimento con riferimento alle superfici agricole interessate dallo stesso, specificando se**
  - **si tratta di superfici precedentemente irrigate (reimpianto su superficie oggetto di espianto di frutteto o superficie precedentemente utilizzata da colture annuali irrigue), nonché il sistema irriguo già utilizzato su tale superficie o**
  - **se l'intervento comporta un incremento netto di superficie irrigua;**
- **giustificazione dell'ammissibilità dell'impianto irriguo previsto rispetto alle condizioni indicate ai punti 1.3.2.1 e 1.3.2.2 dell'Avviso pubblico:**
  - **fonte di approvvigionamento della risorsa idrica. In caso di approvvigionamento da rete consortile, dichiarazione del Consorzio, utile anche a individuare lo stato del corpo idrico interessato dal prelievo; in caso di autoapprovvigionamento, il richiedente dovrà sottoscrivere a SIAG la specifica dichiarazione - contenuta nel "Quadro Dichiarazioni" della domanda di sostegno - di essere titolare di regolare concessione di prelievo, adeguata ai quantitativi di cui è previsto l'utilizzo e indicare qui di seguito gli estremi della concessione per consentirne il reperimento ai fini istruttorii;**
  - **stato buono/non buono per quantità di acqua del corpo idrico interessato in relazione al punto di prelievo (identificando espressamente la collocazione di quest'ultimo sulla base cartografica reperibile ai link indicati nell'Avviso pubblico);**

- **consumo idrico *ex ante* relativo alla superficie destinata al nuovo impianto frutticolo stimato in base alla Del. di Giunta regionale n. 1415/2016;**
- **risparmio idrico potenziale con riferimento alla tipologia di impianto irriguo utilizzato *ex ante/ex post* (secondo la metodologia indicata dall'Avviso pubblico). Le caratteristiche tecniche di tali impianti irrigui dovranno essere debitamente documentate al fine di consentire la verifica della corretta attribuzione del tipo di impianto alla pertinente categoria di efficienza idrica (Tab. 1 e Tab. 2 dell'Avviso);**
- **risparmio idrico effettivo da conseguire e dimostrare nel periodo vincolativo in caso di corpo idrico interessato in stato inferiore a buono per quantità di acqua);**

- **in caso di investimenti di cui al punto 1.11.2.3-a dell'Avviso pubblico: la giustificazione della coerenza tra superficie frutticola dichiarata oggetto di protezione e le caratteristiche tecniche dell'investimento, quali risultanti dalla scheda tecnica del costruttore, da allegarsi al presente PI;**

- **dati relativi ai criteri di priorità/precedenza di cui si chiede il riconoscimento:**
  - **Superfici interessate dall'intervento e relativa ripartizione per specie coltivate in relazione al conferimento ad OP, in coerenza con gli elementi dichiarati nel Piano Colturale;**
  - **Condizione di azienda con giovane e/o imprese condotte da donne;**
  - **Adesione a sistema di agricoltura biologica (aziende condotte con metodo biologico) o iscrizione a sistemi a qualità regolamentata, come indicato al punto 1.8.2;**

- **ogni altra informazione utile a giustificare la coerenza del PI con gli obbiettivi dell'intervento**

DESCRIZIONE INVESTIMENTI:

Investimento n°1 (omogeneo per unità produttiva oggetto di intervento)

- descrizione (specie frutticola, superficie): _____
- localizzazione:

Comune _____Prov. _____

mappale_____ foglio_____ particella _____sub_____

1° sistema di difesa attuato oggetto di finanziamento (obbligatorio):_____
2° sistema di difesa attuato oggetto di finanziamento (obbligatorio):_____
ulteriori eventuali sistemi di difesa attuati oggetto di finanziamento:_____

spesa (netto IVA) €…….....

Investimento n° .....(replicare per ogni tipologia omogenea)
.....

TOTALE SPESA INVESTIMENTI (al netto IVA) (€) _____

Luogo e data di compilazione

_____

FIRMA Rappresentante legale impresa richiedente il sostegno

_____

Allegato B

(da redigere su carta intestata)
ATTESTAZIONE CARATTERISTICHE IMPIANTO CON
FUNZIONE ANTIBRINA

Il/la sottoscritto/a_____in qualità di (specificare se tecnico progettista o titolare/legale rappresentante della Ditta/Società specializzata operante nel settore)_____ con sede in_____
Via_____Comune _____(Prov.)_____Cap_____)

ATTESTA

☐ Che l'impianto (soprachioma/sottochioma) progettato per (ragione sociale impresa agricola committente _____), ubicato in località _____, Comune di _____(Prov.)_____presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- Tipologia e Diametro degli ugelli/erogatori _____
- Portata erogatore_____
- Sesto d'impianto _____
- Pressione di esercizio (atm)_____
- Pluviometria impianto prevista (mm/h)_____

e risulta pertanto idoneo a svolgere la funzione antibrina.

Luogo, Data_____ Firma _____

Allegato C

RICHIESTA DISPONIBILITA' DI ACQUA USO ANTIBRINA IN PERIODO EXTRA STAGIONE IRRIGUA

Al (Consorzio/Ente erogatore)_____

(via, n. civico, CAP, città Prov.)

Il/la sottoscritto----------in qualità di (titolare, legale rappresentante)___ della (ragione sociale impresa agricola, CUAA)_____ con sede in_____

Via_____Comune _____

(Prov.)_____Cap_____,

Premesso che la scrivente impresa agricola intende presentare domanda di sostegno a valere sul tipo di intervento SRD01 – "frutteti resilienti" del CoPSR 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un nuovo impianto frutticolo dotato di specifica linea di irrigazione con funzione antibrina in località_____, della superficie di ha_(specificare superficie coperta dall'impianto antibrina)_____,

CHIEDE

La disponibilità di codesto Consorzio/Ente di distribuzione all'erogazione di acqua ad uso agricolo nel periodo precedente l'inizio della stagione irrigua per l'alimentazione dell'impianto antibrina di cui trattasi.

Data_____ Firma *(del legale rappresentante)*_____

Allegato D

DICHIARAZIONE DISPONIBILITA' DI ACQUA AD USO ANTIBRINA IN PERIODO EXTRA STAGIONE IRRIGUA

Il sottoscritto (cognome, nome)_____ nato a_____il_____, in qualità di _____del

(Consorzio/Ente erogatore)_____con sede legale in Via _

_____

Comune di_____(Prov.)_____CAP_____

Vista la richiesta presentata da (ragione sociale impresa agricola_____) riguardante la possibilità di alimentare l'impianto con funzione antibrina la cui realizzazione è oggetto di domanda di finanziamento sul tipo di intervento SRD01 –"frutteti resilienti" del CoPSR 2023-2027 e che sarà ubicato in (località, Comune_____), a protezione di impianti frutticoli di superficie complessiva pari ad ha_____

DICHIARA

la disponibilità del (consorzio/Ente erogatore_____) all'erogazione di acqua alla suddetta impresa agricola a decorrere dal periodo sotto indicato per l'alimentazione dell'impianto antibrina di cui trattasi:

(indicare espressamente il periodo)

1^ decade febbraio	2^ decade febbraio	3^ decade febbraio	1^ decade marzo	2^ decade marzo	3^ decade marzo	1^ decade aprile

Luogo, data _____ Firma _____

Allegato E

Bando unico regionale per il Tipo di intervento SRD01 – frutteti resilienti - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale per ogni Settore Agricoltura, Caccia e Pesca – Area finanziamenti e procedimenti comunitari - Ambito territoriale competente.

SACP	Responsabile del procedimento per il Tipo di intervento SRD01	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Sedi Uffici
Ambito Territoriale - Bologna	Michele Zaccanti	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Bologna	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Bologna Ufficio di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO) Ufficio di Imola Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO) Ufficio di Vergato Piazza della Pace, 4 - 40038 Vergato (BO)
Ambito Territoriale - Ferrara	Bruno Pulizzi	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Ferrara	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Ferrara V.le Cavour,143 - 44121 Ferrara (FE)
Ambito Territoriale - Forlì Cesena	Franco Piazza	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Forlì -Cesena	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Forlì Cesena Piazza Morgagni, 2 - 47021 Forlì (FC)
Ambito Territoriale - Modena	Gionata Seligardi	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Modena	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Modena Via Scaglia Est, 15 - 4°piano - 41126 Modena (MO)
Ambito Territoriale - Parma	Vittorio Baruffa	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Parma	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Parma Strada Mercati 9/B - 43126 Parma (PR)
Ambito Territoriale - Piacenza	Giuseppe Orlandazzi	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Piacenza	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Piacenza C.so Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
Ambito Territoriale - Ravenna	Chiara Ravaglia	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Ravenna	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Ravenna Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna (RA)
Ambito Territoriale - Reggio Emilia	Giorgio Pergreffi	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Reggio Emilia	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Ambito Territoriale - Rimini	Paolo Tampieri	Area finanziamenti e procedimenti comunitari – Ambito di Rimini	Area finanziamenti e procedimenti comunitari di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 – Rimini (RN)

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Michele de Pascale – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita
Documento firmato digitalmente